

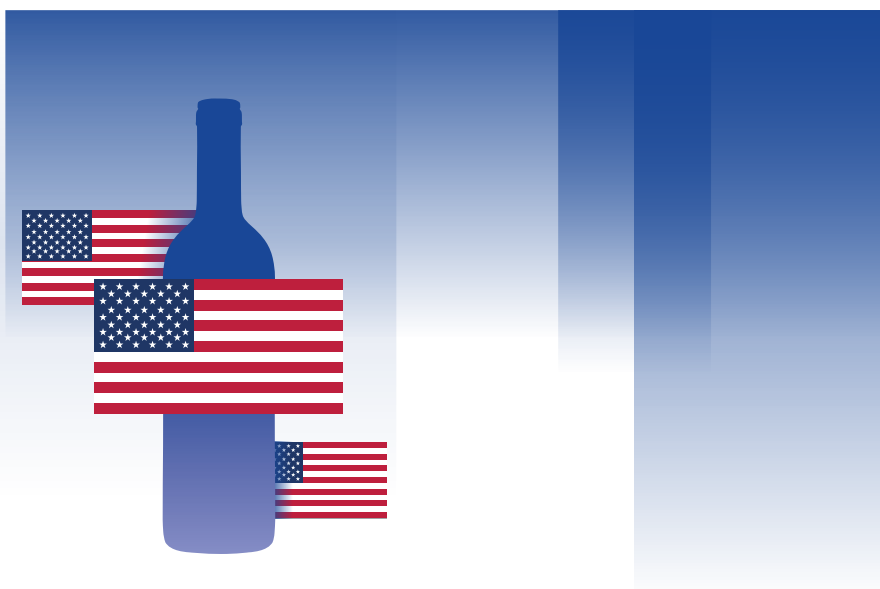


INFODOC

Agosto 2020
Bollettino Mensile
per il Settore IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO



DAZI USA: IL VINO ITALIANO ESCE NUOVAMENTE INDENNE DAL "CAROSSELLO" DEL 12 AGOSTO

Lo scorso 12 agosto, l'Amministrazione Usa ha pubblicato una modifica all'elenco dei prodotti importati dall'UE soggetti a dazi aggiuntivi autorizzati dall'OMC nell'ambito della vertenza relativa ai sussidi Airbus. L'USTR rimuove dall'elenco alcuni prodotti provenienti dalla Grecia e dal Regno Unito e aggiunge un volume di scambi equivalente su beni originari di Francia e Germania. Le modifiche deliberate sono modeste; la quantità di prodotti soggetta a contromisure rimarrà invariata a 7,5 miliardi di dollari e le aliquote tariffarie rimarranno invariate al 15% per gli aeromobili e al 25% per tutti gli

altri prodotti. "L'UE e gli Stati membri non hanno intrapreso le azioni necessarie per conformarsi alle decisioni dell'OMC", ha dichiarato l'Ambasciatore Robert Lighthizer. "Gli Stati Uniti, tuttavia, si impegnano a raggiungere una risoluzione a lungo termine di questa controversia". Le modifiche annunciate entrano in vigore il 1° settembre 2020. Il vino italiano è stato nuovamente escluso dalla lista dei prodotti assoggettati ai dazi ad valorem aggiuntivi, mentre restano invariate le tariffe al 25% sui vini fermi francesi, tedeschi, spagnoli, inglesi.

<https://ustr.gov/about-us/policy-offices/press-office/press-releases/2020/august/ustr-modifies-75-billion-wto-award-implementation-relating-illegal-airbus-subsidies>

ACCORDO RIDUZIONI TARIFFARIE UE-USA: PRIMO PASSO VERSO UNA POSSIBILE DISTENSIONE DEI RAPPORTI COMMERCIALI

Nei giorni scorsi, il Rappresentante per il Commercio degli Stati Uniti, Robert Lighthizer, e il Commissario per il Commercio dell'Unione europea, Phil Hogan, hanno annunciato un accordo su un pacchetto di reciproche riduzioni tariffarie, che aumenterà l'accesso al mercato per centinaia di milioni di dollari nelle esportazioni statunitensi e dell'UE. Queste riduzioni tariffarie sono le prime riduzioni di dazi negoziate tra Stati Uniti e Unione europea in oltre due decenni. L'accordo ha per oggetto alcune tipologie specifiche di

prodotti (aragoste esportate dagli Usa, pasti pronti e preparati vari esportati dall'UE) ma, al di là del contenuto, esso segna un primo passo verso quella che potrebbe essere una normalizzazione nei rapporti commerciali tra le Parti.

<https://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=2178>

LA COMMISSIONE EUROPEA AUTORIZZA LA FRANCIA A FORNIRE UN SOSTEGNO SUPPLEMENTARE AI PRODUTTORI DI VINO

La Commissione europea ha adottato, il 13 agosto scorso, una decisione che autorizza la Francia a fornire ulteriore sostegno ai produttori di vino attraverso la distillazione di crisi. Questa misura mira a ridurre le scorte di vino, liberare capacità di stoccaggio e ripristinare l'equilibrio tra domanda e offerta sul mercato vinicolo francese colpito dalla crisi del coronavirus. La Francia ha introdotto la distillazione di crisi nel suo programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo per il 2020. Tuttavia, la riduzione della produzione di un milione di ettolitri è stata insufficiente. La Francia ha stimato che dovrebbe ritirare un totale di 3,3 milioni di ettolitri di vino dal mercato francese. Grazie alla decisione della CE, i pagamenti nazionali copriranno i costi del volume aggiuntivo per la distillazione di crisi. La consegna del vino alle distillerie sarà volontaria. Il vino sarà distillato in alcol utilizzato per scopi industriali, compresa la disinfezione, o per scopi farmaceutici o energetici. Il livello del pagamento nazionale dovrebbe essere fissato in 83 euro per ettolitro di vino a Denominazione di Origine Protetta o a Indicazione Geografica Protetta e in 63 euro per ettolitro di vino senza DOP o IGP.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/mex_20_1480

BREXIT: NESSUN PROGRESSO AL TERMINE DEL SETTIMO ROUND NEGOZIALE

Michel Barnier, Capo Negoziatore UE per la Brexit, si dichiara "deluso e preoccupato" per l'esito del settimo round negoziale tenutosi a Bruxelles nei giorni scorsi. Anche in quest'ultima tornata di confronti i negoziatori britannici non hanno mostrato alcuna volontà di progredire su temi ritenuti fondamentali per l'Unione europea. Molte le questioni ancora aperte, a partire dalla definizione di un accordo commerciale accompagnato da standard di concorrenza leale. Barnier ricorda che affinché un accordo entri effettivamente in vigore il 1° gennaio 2021, un testo giuridico completo deve essere pronto, al più tardi, entro la fine di ottobre, in modo da concedere tempo sufficiente sia al Consiglio che al Parlamento europeo per decidere.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/statement_20_1511

ENTRA IN VIGORE L'ACCORDO COMMERCIALE UE-VIETNAM

Le esportazioni dell'UE in Vietnam sono tassate meno a partire dal 1° agosto. Questo è l'effetto immediato dell'entrata in vigore dell'accordo commerciale UE-Vietnam che, a pieno regime, eliminerà i dazi sul 99% di tutte le merci scambiate tra le due Parti. L'accordo UE-Vietnam è l'accordo commerciale più completo che l'UE abbia concluso con un Paese in via di sviluppo. Grazie all'intesa raggiunta saranno protette sul territorio vietnamita 169 Indicazioni Geografiche europee. L'attuale dazio applicato sulle importazioni di vino dell'UE (50%) verrà progressivamente eliminato nei 7 anni dall'entrata in vigore dell'accordo.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1412

PUBBLICATA IN GUUE LA DECISIONE DEL CONSIGLIO RELATIVA ALLA FIRMA DELL'ACCORDO UE-CINA SULLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

Dopo l'annuncio del Consiglio, sulla GUUE del 29 luglio è stata pubblicata la Decisione (UE) 2020/1111, relativa alla firma, a nome dell'UE, dell'accordo tra l'Unione europea e il governo della Repubblica popolare cinese sulla cooperazione in materia di Indicazioni Geografiche e sulla loro protezione. Il testo dell'accordo sarà pubblicato unitamente alla decisione relativa alla sua conclusione.

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2020.244.01.0008.01.IT&toc=OJ:L:2020:244:TOC

UE E CINA DISCUOTONO DI RELAZIONI COMMERCIALI ED ECONOMICHE, ANCHE RIGUARDO ALLE DIFFICOLTÀ DI ACCESSO AL MERCATO CINESE DA PARTE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI DELL'UNIONE

L'Unione europea e la Cina hanno tenuto nei giorni scorsi il loro 8° dialogo ad alto livello su commercio ed economia (HED). L'HED è stato focalizzato sulla risposta congiunta al coronavirus e sulle questioni di governance economica globale, rapporti commerciali e di investimento bilaterali e cooperazione nel settore dei servizi finanziari e della fiscalità, dando seguito alle discussioni tenute nel corso del vertice UE-Cina del 22 giugno scorso. Per quanto riguarda l'accesso al mercato, l'UE ha ribadito la sua richiesta alla Cina di autorizzare le esportazioni degli Stati membri di prodotti agricoli attualmente in attesa di autorizzazione all'esportazione, come nel caso del settore delle

carni bovine e del pollame. L'UE ha inoltre sottolineato le sue preoccupazioni in merito alle nuove restrizioni introdotte sulle esportazioni agroalimentari, per motivi di controllo della pandemia di coronavirus, che hanno portato a un aumento del numero di ispezioni, verifiche e richieste ingiustificate sulle esportazioni UE di prodotti agricoli. L'UE e la Cina hanno inoltre concordato sulla necessità di garantire la costante rilevanza dell'Organizzazione Mondiale del Commercio nell'affrontare le sfide commerciali globali.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1419

AVVISO DI CONSULTAZIONE PUBBLICA INDICAZIONI GEOGRAFICHE DELLA REPUBBLICA DI COREA

Sulla GUUE del 25 agosto è stato pubblicato un avviso di consultazione pubblica riportante un elenco di Indicazioni Geografiche coreane che le autorità del Paese asiatico intendono far proteggere ai sensi dell'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e la Repubblica di Corea. Tra i prodotti elencati (in gran parte ascrivibili alla categoria ortofrutticoli e cereali) figura anche un vino (vino da vite silvestre Muju).

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2020.280.01.0024.01.ITA&toc=OJ:C:2020:280:TOC

CORONAVIRUS: L'UNIONE EUROPEA CHIEDE MAGGIORE TRASPARENZA SULLE MISURE COMMERCIALI DEGLI ADERENTI ALL'OMC

L'Unione europea, sostenuta da altri dieci membri dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, ha chiesto una maggiore trasparenza per quanto riguarda le misure relative al commercio introdotte da partner in tutto il mondo in risposta alla pandemia di coronavirus. L'obiettivo è

quello di evitare inutili ostacoli agli scambi che potrebbero ostacolare la ripresa economica.

<https://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=2172>

SI DIMETTE IL COMMISSARIO AL COMMERCIO UE PHIL HOGAN

L'irlandese Phil Hogan, attuale Commissario europeo al Commercio, si è dimesso dal suo incarico dopo le polemiche nate nel suo Paese per non aver rispettato le norme anti-Covid. Hogan, insieme ad alti politici irlandesi tra cui un ministro, aveva partecipato a una cena con 80 persone nonostante questo tipo di eventi fosse stato vietato e nonostante il fatto che, rientrando dal Belgio, avrebbe dovuto rispettare la quarantena. Hogan, che nella scorsa legislatura era stato Commissario all'Agricoltura, si è detto profondamente dispiaciuto per aver violato le regole per il contenimento del contagio ma «Stava diventando sempre più chiaro che la controversia sulla mia recente visita in Irlanda stava diventando una distrazione dal mio lavoro di Commissario dell'UE e avrebbe minato il mio lavoro nei mesi chiave a venire». La Presidente Ursula von der Leyen dovrà ora trovare un sostituto all'altezza, visto anche il momento molto delicato, con i fondamentali capitoli Brexit e rapporti con gli Usa ancora aperti.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/statement_20_1526

FUTURO FINANZIAMENTO DELL'UE: IL PARLAMENTO E LA PRESIDENZA TEDESCA DEL CONSIGLIO DANNO IL VIA AI COLLOQUI

I negoziati tra Parlamento europeo e Consiglio sono finalmente iniziati dopo che i leader dell'UE hanno trovato una posizione comune sul bilancio a lungo termine dell'UE e sul Recovery Fund il 21 luglio scorso. Giovedì 27 agosto,

le delegazioni del Consiglio e del Parlamento si sono, infatti, riunite per la prima volta per avviare colloqui trilaterali a livello politico, compresa la Commissione, al fine di raggiungere un accordo sul finanziamento dell'UE per il periodo 2021-2027. Alle prime battute, il clima del dialogo tra le Istituzioni UE è apparso sereno e costruttivo. L'Europarlamento è fermamente orientato al raggiungimento di un buon accordo per i cittadini europei, sebbene ritenga necessari numerosi miglioramenti, in particolare rafforzando programmi specifici, introducendo un paniere di nuove risorse proprie (entrate dell'UE), completando il lavoro dei legislatori sullo Stato di diritto e garantendo la partecipazione parlamentare al Recovery Instrument.

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20200827IPR85805/future-eu-financing-parliament-and-german-council-presidency-kick-off-talks>

IN UN VIDEO ESPLICATIVO L'OIV ILLUSTRA LE LINEE GUIDA DEL PIANO STRATEGICO QUINQUENNALE 2020-2024

L'OIV ha pubblicato un video attraverso il quale i Presidenti delle Commissioni interne illustrano sinteticamente il nuovo Piano Strategico dell'organizzazione per i prossimi cinque anni (2020-2024) e il lavoro svolto per raggiungere gli obiettivi stabiliti. Il Piano Strategico si sviluppa su sei assi principali da cui derivano gli obiettivi da perseguire allineati con 13 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite [SDGs].

<https://www.youtube.com/watch?v=unND2eWFfbw>

LA FRANCIA STANZIA MAGGIORI RISORSE AD UN SETTORE VITIVINICOLO IN DIFFICOLTÀ

Il Governo francese ha deciso di intensificare il sostegno finanziario ai viti-

coltori di fronte ad un forte calo della domanda, dopo che il lockdown ha determinato la chiusura di ristoranti e bar e che i dazi statunitensi hanno frenato le esportazioni. "Lo stato aumenterà a 250 milioni di euro il suo piano di sostegno alla viticoltura e chiederemo che questo aiuto venga distribuito il più rapidamente possibile perché le esigenze di cassa sono pressanti", ha dichiarato il Primo Ministro francese Jean Castex.

https://www.reuters.com/article/us-health-coronavirus-france-wine/frances-hard-hit-wine-growers-need-more-support-pm-castex-idUSKCN2511N8?utm_source=DWNE&utm_campaign=abeaab9507-DWN_CAMPAIGN_JULY_2020_COPY_01&utm_medium=email&utm_term=0_1787000e4c-abeaab9507-223155565

DI FRONTE ALLE DIFFICOLTÀ, I VINI DI BORDEAUX PRESENTANO IL LORO PIANO DI RILANCIO

Ridurre l'offerta, ricorrendo alla distillazione (400.000 hl in Gironda), alla riduzione delle rese per la campagna 2020-2021 e alla messa in riserva collettiva; promuovere la domanda, attraverso missioni più vicine ai professionisti, sinergie tra tutti gli attori del settore, basandosi sull'operazione "Pensons Local, Vivons Bordeaux" e proseguendo gli sforzi di transizione ambientale. Queste le due leve individuate dal CIVB (Conseil interprofessionnel des Vins de Bordeaux) che ha tenuto la sua Assemblée Generale nei giorni scorsi. Nel suo intervento, Bernard Farges, Presidente CIVB, non si è limitato solo a proporre iniziative per livellare domanda e offerta, ma ha bensì messo sul tavolo della discussione argomenti più spinosi, a partire dall'estirpazione dei vigneti, per ripristinare la competitività delle imprese, passando per la contrattualizzazione, la combinazione biologico/convenzionale nella stessa azienda, fino alla proposta di indirizzare i fondi OCM maggiormente alla promozione e in minor misura verso gli aiuti per la

ristrutturazione delle viti e gli investimenti nelle cantine. Per il rilancio dei vini di Bordeaux il CIVB propone inoltre un nuovo piano marketing strutturato in sette punti e centrato sul leit-motiv "meno ma migliore".

<https://www.terredevins.com/actualites/face-aux-difficultes-les-vins-de-bordeaux-presentent-leurs-ambitions>

IL COMITÉ CHAMPAGNE HA DECISO I LIMITI DI RESA PER LA VENDEMMIA 2020: 80 QUINTALI AD ETTARO

Dopo un mese di trattative e di tensioni, il Comité Champagne ha finalmente trovato la quadra tra le tante anime di uno dei territori vinicoli più prestigiosi al mondo - e più colpiti dalla crisi dei consumi dovuta al lockdown - decidendo un limite di resa, per la campagna 2020, di 80 quintali ad ettaro, che si tradurranno in 230 milioni di bottiglie. Una decisione particolarmente drastica - se si considera che il limite, nel 2019, fu di 108 quintali ad ettaro, e nel 2018 di 102 quintali ad ettaro - quanto doverosa. Nei primi 4 mesi 2020, infatti, le vendite si sono dimezzate, e, aspettando i dati ufficiali di maggio e giugno 2020 (su cui non c'è grosso ottimismo), secondo il Comité, le perdite, a fine anno, potrebbero toccare quota 1,7 miliardi di euro.

https://winenews.it/it/il-comite-champagne-ha-deciso-i-limiti-di-resa-per-la-vendemmia-2020-80-quintali-ad-ettaro_423539/?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=winenews-1&utm_content=la-prima

LA SPAGNA ASSICURA COPERTURA FINANZIARIA ALLE MISURE DI DISTILLAZIONE, STOCCAGGIO E VENDEMMIA VERDE

Dopo aver accolto le richieste di aiuto da parte del settore vitivinicolo del-

le Comunità Autonome, il Ministero dell'agricoltura spagnolo ha annunciato di aver assicurato copertura finanziaria a tutte le quote ammesse alle misure della distillazione di crisi, stoccaggio e vendemmia verde per aiutare il settore vitivinicolo colpito dalla crisi Covid-19. Un totale di 1.670 viticoltori beneficerà dell'aiuto per la vendemmia verde, 374 cantine dell'ammasso privato e 17 distillerie e 415 cantine potranno approfittare della distillazione di crisi. Alla distillazione di 2 milioni di ettolitri saranno destinati 65,4 milioni di euro, l'ammasso privato di 2,25 milioni di ettolitri potrà godere di 16,2 milioni di euro, mentre la vendemmia verde su 4.300 ettari avrà a disposizione 10 milioni di euro. Queste misure riceveranno un finanziamento globale di 91,6 milioni di euro e saranno finanziate attingendo alle risorse del programma di sostegno al settore vitivinicolo della Spagna (PASVE).

https://www.tecnovino.com/ya-estan-cubiertos-todos-los-cupos-de-distilacion-almacena-miento-y-cosecha-en-verde-para-ayudar-al-sector-del-vino-por-el-covid-19/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=tecnovino-646_99

IL CAVA SEMPRE PIÙ ORIENTATO ALLA QUALITÀ E ALLA VALORIZZAZIONE DELL'ORIGINE

La plenaria del Consejo Regulador del Cava ha approvato all'unanimità, il 15 luglio scorso, la nuova suddivisione in zone di produzione e la segmentazione qualitativa della DO Cava. Con queste misure, secondo il presidente della DO, Javier Pagés, "Cava è in prima linea tra le denominazioni di origine degli spumanti di altissima qualità prodotte secondo il rigoroso metodo tradizionale". Non si tratta, dunque, esclusivamente di nuove modalità per identificarne l'origine, il territorio, bensì di sviluppare concetti come ecologico, registro delle viti che soddisfano requisiti particolari e tempi di invecchiamento più lunghi, il tutto insieme a una maggiore garan-

zia di tracciabilità per il consumatore. La volontà del Consejo Regulador è quella di ottenere una maggiore unicità e differenziazione per le "cavas" di livello qualitativo molto elevato.

https://mercadosdelvino.com/el-cava-eleva-las-exigencias-cualitativas-y-subraya-su-origen/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=boletin-mercados-del-vino-537-08062020_16

REGNO UNITO: LA CAMERA DEI LORD DISCUTE UN EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE SULL'AGRICOLTURA PER SEMPLIFICARE L'IMPORTAZIONE DI VINO DOPO IL PERIODO DI TRANSIZIONE

La Camera dei Lord ha discusso un emendamento al disegno di legge sull'agricoltura, che mira a ridurre il volume di documenti necessari alle importazioni di vino nel Regno Unito dopo il periodo di transizione della Brexit. Allo stato attuale, il vino importato dall'Europa nel Regno Unito dal 1° gennaio 2021, indipendentemente dal fatto che sia concluso un accordo con l'UE, deve essere accompagnato da un modulo VI-1. Tale documentazione è stata bollata come un "onere non necessario" dall'industria del vino britannica. Il modulo richiede inoltre che le bottiglie di ciascuna linea di prodotti siano sottoposte a test di laboratorio. Si prevede che la nuova norma genererà 600mila moduli cartacei aggiuntivi. Attualmente, i moduli VI-1 sono richiesti solo per il vino importato al di fuori dell'UE. Il Regno Unito importa il 55% del suo vino dall'Europa. Secondo il governo di Londra, l'onere per l'industria del vino britannica sarebbe "nullo o trascurabile". La Wine and Spirit Trade Association (WSTA), che occupa oltre 130mila persone nel Regno Unito, al contrario, stima costi aggiuntivi al commercio del vino del Regno Unito per 70 milioni di sterline all'anno, che causeranno un aumento dei prezzi e

una riduzione della scelta dei consumatori. Lord Holmes, il deputato promotore degli emendamenti, sostiene l'opportunità di un "nuovo passaporto digitale semplificato del vino".

<https://www.wsta.co.uk/archives/press-release/lords-support-wstas-calls-to-remove-vi-1-burden-for-uk-winemakers>

SUSTAINABLE WINES OF GREAT BRITAIN: ANNUNCIATA LA LISTA DEI PRIMI 12 PRODUTTORI ACCREDITATI

Nelle scorse settimane, l'associazione di categoria Wines of Great Britain ha annunciato che un primo gruppo di aziende vitivinicole del Regno Unito ha completato l'accreditamento alla certificazione di sostenibilità. Si tratta di dodici cantine che hanno dunque ottenuto la certificazione Sustainable Wines of Great Britain (SWGB). Il processo di accreditamento comporta un'autovalutazione annuale da parte delle aziende, che debbono così dichiarare i loro progressi verso il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità formalizzati dalle linee guida della SWGB, in merito a protezione delle risorse del suolo e tutela dell'ambiente, promozione della biodiversità nei vigneti, uso minimo di pesticidi e diserbanti, sfruttamento sostenibile delle risorse idriche e impegno nella tutela dei corsi d'acqua da contaminazioni, risparmio energetico e riduzione dell'emissione di gas a effetto serra e dell'impronta di carbonio, sia in vigneto che in cantina, sostenibilità economica a lungo termine, produzione di uve e vino di qualità a beneficio dei consumatori. Quanto dichiarato nelle autovalutazioni viene periodicamente verificato da un auditor indipendente. Le dodici cantine che hanno ottenuto il certificato di sostenibilità potranno utilizzare in etichetta il logo della SWGB per il vino prodotto a partire dalla vendemmia 2020. I principali player della GDO inglese, Marks & Spencer e Waitrose, i cui rappresentanti sono stati inseriti nel gruppo di lavoro SWGB insieme a viticoltori e produttori di vino, stanno

sostenendo questa iniziativa e aiuteranno a supportare i vini che potranno fregiarsi del logo di sostenibilità.

<https://www.winegb.co.uk/2020/08/14/sustainable-wines-of-great-britain-first-accredited-producers-announced/>

NASCE IL WORLD OF WINE DI PORTO

Grazie ad un investimento di 105 milioni di euro il "World of Wine" di Porto sta per diventare realtà. Con 55.000 metri quadri di cantine ristrutturate, mira a diventare una grande attrazione per i visitatori e un centro culturale per la città portoghese, accanto alle famose case portuali della zona. L'obiettivo dell'iniziativa è aiutare a definire Porto come destinazione culturale, raccontando la storia non solo del vino, per il quale la città è famosa nel mondo, ma anche della città, della sua gente e delle sue vicende attraverso i secoli. Tra le attrazioni della nuova struttura, "il pianeta sughero", che include una replica di un gigantesco albero di sughero e rende omaggio al ruolo del Portogallo come principale fornitore di tappi per vino. Il WOW ospiterà anche una mostra "Porto attraverso i secoli", oltre a una scuola sul vino che terrà corsi accreditati dal Wine & Spirit Education Trust, laboratori di gastronomia, spazi per eventi e un museo della moda e dei tessuti. Al suo interno i visitatori troveranno ristoranti e wine bar nel complesso che è costruito intorno a magazzini di vino rinnovati e comprende una piazza all'aperto con vista su Porto.

<https://www.decanter.com/wine-news/porto-world-of-wine-open-441295/>

ANCHE LA GERMANIA DÀ IL VIA LIBERA ALL'ETICHETTA A SEMAFORO

Il Consiglio dei Ministri tedesco ha dato il via libera all'uso facoltativo in Germania del "Nutri-Score" in etichetta, il sistema di etichettatura a colori inventato dai francesi e destinato a segnalare la "pe-

ricolosità" dei cibi sulla base dei quantitativi di zucchero, grassi e sale, che vede la contrarietà dell'Italia. La Germania ha notificato all'UE uno schema di decreto per l'uso volontario dell'etichetta nutrizionale a colori "Nutri-Score". Berlino, si legge nelle motivazioni depositate nel sistema per le notifiche tecniche della Commissione europea, "si è posta l'obiettivo di sviluppare ulteriormente l'etichettatura nutrizionale come parte della sua politica per un'alimentazione sana". Il Nutriscore, si legge, "è meglio percepito e compreso" dai consumatori. L'etichettatura a semaforo è già stata adottata da diversi Paesi dell'Unione Europea: Francia, Austria, Germania, Portogallo, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi e Spagna e dalla Svizzera.

<https://www.teatronaturale.it/tracce/mondo/34661-etichetta-a-semaforo-anche-la-germania-da-il-via-libera.htm>

LE REGIONI VINICOLE DELLA CALIFORNIA MINACCIATE DAGLI INCENDI

Incendi di vasta portata hanno interessato nei giorni scorsi la California, con le regioni vinicole di Napa e Sonoma costrette a subire le conseguenze del fuoco e del fumo. Domenica 23 agosto i vigili del fuoco in California stavano ancora combattendo quasi due dozzine di grandi incendi, secondo il Dipartimento delle foreste e della protezione antincendio dello Stato. Gli incendi avrebbero bruciato oltre 1,1 milioni di acri e 238.824 persone hanno ricevuto ordini o avvertimenti di evacuazione. Il National Weather Service ha emesso un avviso con bandiera rossa, che indica un alto pericolo di incendi, in tutta la Bay Area e lungo la costa centrale, a partire dalla domenica mattina fino al lunedì pomeriggio. Nella regione vinicola, l'incendio ha interessato 341.243 acri in cinque contee, comprese quelle di Napa e Sonoma. Sebbene molte delle cantine della regione siano rimaste aperte, alcune sono state costrette a evacuare e altre sono preoccupate per le loro uve.

<https://www.nytimes.com/2020/08/23/us/california-fires-wine-country-napa-valley.html>

CALIFORNIA: PROTOCOLLI DI SICUREZZA COVID-19 PER LA VENDEMMIA E LE OPERAZIONI IN CANTINA

Wine Institute, California Association of Winegrape Growers e California Sustainable Winegrowing Alliance hanno sviluppato una cartella di lavoro sui protocolli di vendemmia Covid-19, che è stata pubblicata durante un webinar del 7 luglio. La legge della California impone ai datori di lavoro di sviluppare un efficace programma di prevenzione degli infortuni e delle malattie (IIPP) per proteggere i dipendenti dai pericoli nei luoghi di lavoro, comprese le malattie infettive. I protocolli sono stati sviluppati sulla base delle linee guida dettate dalle agenzie governative e presentate in un formato "cartella di lavoro" per aiutare i viticoltori e le cantine ad aderire alle linee guida dell'IIPP e a preparare le attività legate alla vendemmia. Gli argomenti affrontati includono processi amministrativi, igiene, pulizia e sanificazione, distanziamento fisico, screening / controlli sul benessere dei dipendenti, alloggi / trasporto / formazione dei dipendenti e comunicazioni e risorse.

<https://wineinstitute.org/our-work/compliance/covid-19-updates/harvestwebinarmaterials/>

IL MINISTERO DEL COMMERCIO DELLA CINA APRE UN'INDAGINE ANTIDUMPING CONTRO LE IMPORTAZIONI DI VINO DALL'AUSTRALIA

In data 18 agosto, il Ministero del Commercio della Repubblica Popolare Cinese (MOFCOM) ha ufficializzato l'inizio di un'indagine antidumping sui vini importati in contenitori da 2 litri o inferiori originari dell'Australia. Le tensioni diplomatiche e commerciali tra Cina ed Australia, erano cominciate prima dell'estate quando il Governo australiano si era espresso in favore di un'indagine in-

dipendente sullo scoppio della pandemia del Covid-19.

<http://english.mofcom.gov.cn/article/newsrelease/significant-news/202008/20200802993660.shtml>

AUSTRALIA: FINE DEL PERIODO TRANSITORIO PER L'USO DEL NOME "TOKAY"

Il 1° settembre 2020 segna la fine del periodo di transizione per l'uso del nome "Tokay", rendendo un reato, ai sensi del Wine Australia Act 2013, il suo impiego per descrivere o presentare un vino australiano. Quando l'accordo tra Australia e l'Unione europea sugli scambi di vino è entrato in vigore nel settembre 2010, l'Australia ha rinunciato all'uso di numerosi termini protetti, in cambio di un migliore accesso al mercato europeo. Per "Tokay", è stato negoziato un periodo di transizione di dieci anni, al fine di consentire ai viticoltori di rinominare ed esaurire le scorte. "Topaque" è il nuovo nome prescelto per i prodotti ufficialmente noti come Tokay, individuato previa consultazione con la comunità vinicola australiana.

https://www.wineaustralia.com/news/articles/tokay-is-no-longer-okay-from-september?utm_source=DWNE&utm_campaign=5d3912cf2f-DWN_CAMPAIGN_JULY_2020_COPY_01&utm_medium=email&utm_term=0_1787000e4c-5d3912cf2f-223155565

SEI NUOVE INDICAZIONI GEOGRAFICHE REGISTRATE IN ISRAELE

Per la prima volta in 50 anni, sei Indicazioni Geografiche vitivinicole sono state registrate in Israele. I vini, originari della regione della Giudea, sono noti per la loro eccezionale qualità, grazie alle condizioni climatiche e del suolo uniche. I sei nuovi nomi sono stati registrati dall'Ufficio brevetti israeliano, operante sotto l'égida del Ministero della Giustizia, senza che sia stata presentata alcuna obiezione.

<https://www.jpost.com/food-recipes/six-new-geographical-indications-for-wine-are-registered-in-israel-638057>

VENDEMMIA 2020 IN EUROPA: IN ATTESA DELLE PRIME PREVISIONI PER L'ITALIA, STIME IN CRESCITA SUL 2019 PER FRANCIA E SPAGNA

Mentre l'Italia attende le prime stime sulla vendemmia 2020, in Francia le previsioni di Agreste, il servizio di statistica del Ministero dell'Agricoltura francese, indicano una produzione stimata tra i 44,7 ed i 45,6 milioni di ettolitri, con un aumento ipotetico del +6-8% sulla raccolta 2019. Per la Spagna, invece, i primi dati provengono dalle Cooperativas Agro-Alimentarias della Castilla-La Mancha, che, a livello nazionale, prevedono una vendemmia 2020 decisamente abbondante, intorno ai 43 milioni di ettolitri, in crescita del +14% sul 2019.

https://winenews.it/it/vendemmie-deuropa-stime-in-crescita-sul-2019-in-francia-e-spagna-in-caloritalia_424237/

COVID-19 AVRÀ UN IMPATTO DI VASTA PORTATA SUL CONSUMO GLOBALE DI BEVANDE ALCOLICHE

Mentre l'impatto della pandemia in corso sul mercato globale delle bevande

alcoliche continua a essere messa a fuoco, IWSR ha identificato sei macro-tendenze chiave che stanno guidando e plasmando il settore: Digitale ed E-commerce; Esclusività e Premiumizzazione; Tradizioni in evoluzione; Presioni esterne; Salute e consumo etico; Esperienze di bevute sociali. In particolare, tre di queste macro-tendenze sono state approfondite dalla società d'analisi inglese: per quel che concerne la ricerca dell'autenticità e dello status (esclusività e premiumizzazione), resa possibile dalla conoscenza del consumatore e dal potere d'acquisto, si prevede che gli alcolici premium e di livello superiore aumenteranno la loro quota di mercato in termini di volume globale al 13% entro il 2024, poiché i consumatori continuano a privilegiare la qualità rispetto alla quantità, compresi i cocktail e gli alcolici di fascia alta, con Cina (in testa) e (a seguire) Usa che dovrebbero aumentare la loro quota di mercato in volume di circa un punto percentuale tra il 2019 e il 2024; riguardo ai cambiamenti generazionali (tradizioni in evoluzione), riscontrabili nel comportamento dei consumatori incoraggiati dalla globalizzazione o emergenti come reazione contro di essa, i prodotti e le esperienze locali - accelerati dalle restrizioni di viaggio e dalla chiusura dei confini durante la pandemia - continueranno a guadagnare popolarità, così come i nuovi formati (vino in lattina e ready-to-drink) e alcune tipologie di bevande alcoliche (tequila e aperitivi alcolici, in ripresa entro il 2021); dal punto di vista della salute e del consumo etico, maggiore attenzione viene infine riservata al benessere personale e all'impatto delle scelte sull'ambiente e sulla società in generale (aumenterà dunque la tendenza al "bere responsabile" e al consumo dei prodotti a basso tenore alcolico, bio e sostenibili).

<https://www.theiwsr.com/covid-19-will-create-far-reaching-impact-on-global-beverage-alcohol-consumption/>

AGGIORNAMENTO DI METÀ ANNO SULLE TENDENZE GLOBALI DI WINE INTELLIGENCE

Nel 2020, il consumo del volume di vino diminuirà a livello globale; le conversazioni sulla sostenibilità e sulle altre responsabilità sociali appaiono momentaneamente offuscate, visto che i consumatori sono attenti a preoccupazioni più immediate sulla salute e sul benessere; il vino alla cannabis inizierà ad apparire più frequentemente sugli scaffali dove ne è consentito legalmente il commercio; sarà un anno di rinascita per alcuni dei Paesi produttori di vino meno in vista: Germania, Sudafrica, Portogallo, Grecia; altre aziende investiranno in packaging visivamente accattivanti e funzionali. Sono le 5 tendenze globali individuate da Wine Intelligence al "giro di boa" dell'anno in corso.

https://www.wineintelligence.com/global-wine-trend-predictions-for-2020-mid-year-update/?utm_source=DWNEutm_campaign=abeaab9507-DWN_CAMPAIGN_JULY_2020_COPY_01Eutm_medium=emailEutm_term=0_1787000e4c-abeaab9507-223155565

LE ESPORTAZIONI MONDIALI DI VINO CALANO DEL 4,7% DALLO SCOPPIO DEL CORONAVIRUS

Le esportazioni mondiali di vino sono diminuite del 4,7% nei primi quattro mesi dell'anno, attestandosi a 3.157 milioni di litri, 157 milioni in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. È quanto rileva l'Osservatorio spagnolo del mercato del vino (OeMv), che parla di un forte calo delle vendite a gennaio e febbraio, un leggero aumento a marzo e un crollo ad aprile. Solo Argentina, Italia e Nuova Zelanda crescono tra i primi 11 fornitori mondiali e si registra un forte calo delle vendite da Spagna, Francia e Sud Africa.

<https://www.tecnovino.com/las-exportaciones-mundiales-de-vino-caen-un-47-desde-la-irrupcion-del-coronavirus/>

LA SFIDUCIA DELLA GENERAZIONE Z NEL FUTURO ALLONTANA I GIOVANI DAL CONSUMO DI VINO

Le recenti analisi di Wine Intelligence sull'impatto del Covid-19 sui consumi evidenzia un ulteriore elemento di preoccupazione per il futuro. In particolare, l'incertezza riguardo al lavoro e al reddito e la sostanziale sfiducia per l'avvenire, pongono i ventenni della Generazione Z nella condizione di limitare al massimo gli investimenti ritenuti non necessari, con effetti anche sul mercato del vino. Questa realtà trova riscontro nella letteratura che si è occupata di modelli di comportamento. In *Animal Spirits* (2009), noto testo di due economisti di fama come George Akerlof (UC Berkeley) e Robert Shiller (Yale), scritto all'indomani del 2008 crisi finanziaria globale, vengono indicati due fattori chiave spesso non adeguatamente considerati: la fiducia fondamentale nel futuro (gli "spiriti animali" di Keynes) e l'importanza delle "storie" nella comprensione della psiche umana. Nel racconto dei due economisti, se i consumatori credono di trovarsi in un punto della loro "storia" personale in cui il mondo appare cupo e minaccioso, ciò avrà inevitabilmente un impatto profondo sulla loro fiducia, inducendo il loro atteggiamento verso l'autoprotezione e la cautela. Allo stesso modo, se avvertono che la loro storia personale è in un punto in cui le cose sembrano grandi ed eccitanti, prenderanno importanti decisioni di investimento e rischi potenzialmente irrazionali. Tradotta nell'attualità, questa narrazione si manifesta nel comportamento dei consumatori nei principali mercati del vino in maniera abbastanza omogenea, rivelando il distacco dai consumi di vino soprattutto da parte del segmento più giovane, timoroso riguardo ad un futuro pieno di incertezze.

<https://www.wineintelligence.com/gen-z-drinkers-hesitant-to-spend-again/>

IL TURISMO INTERNO STA DIMOSTRANDO DI ESSERE UN'ANCORA DI SALVEZZA PER MOLTE AZIENDE VINICOLE

I divieti di viaggio, la chiusura delle frontiere e le preoccupazioni per la sicurezza hanno decimato l'industria del turismo quest'anno e le aziende vinicole ne stanno risentendo gli effetti. La maggior parte dei produttori riporta una diminuzione del numero di turisti per il periodo di 12 mesi terminato a luglio, il che è particolarmente difficile per le aziende che dipendono fortemente dalle vendite dirette al consumatore (DTC). Tuttavia, le prospettive del turismo del vino non sono tutte negative: con i consumatori che esitano a prendere voli tra Stati o Paesi, molte aziende vinicole hanno notato un aumento del turismo locale. Implementando e comunicando nuovi standard di sicurezza, attirando più turisti nazionali e raccogliendo affari DTC attraverso l'e-commerce, le aziende vinicole possono superare la tempesta per prepararsi a migliori condizioni di accoglienza in futuro.

https://vinepair.com/articles/domestic-tourism-lifeline-wineries/?utm_source=DWNE&utm_campaign=oobe8baadb-DWN_CAMPAIGN_JULY_2020_COPY_01&utm_medium=email&utm_term=0_1787000e4c-oobe-8baadb-223155565

TRA APRILE 2019 E APRILE 2020 L'EXPORT MONDIALE DEL VINO SFUSO CRESCE IN VOLUME MA CEDE IN VALORE

Nei 12 mesi, tra aprile 2019 e aprile 2020, il commercio mondiale di vino sfuso ha visto muoversi 3,3 miliardi di litri di vino, il 2,8% in più sull'anno precedente, per un valore di 2,4 miliardi di euro (in calo del 5,1%), ad un prezzo medio di 72 centesimi al litro (-7,8%). A dirlo, i dati raccolti dal The Bulk Wine

Club. Tra gli esportatori, la Spagna mantiene il ruolo di leader, nonostante un andamento decisamente negativo, seguita (in valore) dall'Australia. L'Italia (dato aggiornato a Maggio 2020), ha spedito 445 milioni di litri di vino sfuso (+10,3%) per 290 milioni di euro (-5,6%), per un prezzo medio che ha seguito l'andamento di quello spagnolo (-14,5%), attestandosi sui 65 centesimi al litro. Tra gli importatori spiccano il Regno Unito, la Germania, gli Stati Uniti e la Francia.

https://winenews.it/it/vino-lexport-degli-sfusi-cresciuto-in-volume-maggiu-in-valore-tra-aprile-2019-e-aprile-2020_424228/

I PRODUTTORI ITALIANI DI VINO STANNO REAGENDO ALL'IMPATTO DEL CORONAVIRUS, MA LA SPERANZA È CHE LA DOMANDA POSSA RIPRENDERSI

I produttori italiani di vino avevano già registrato un anno difficile nel 2019, a causa di alluvioni, ondate di calore e tempeste, e poi è arrivata la pandemia di coronavirus. Un rigoroso lockdown in Italia e nella maggior parte dell'Europa ha posto un freno alla richiesta di vino da parte di ristoranti e bar. Sebbene la vita stia tornando alla normalità, gli esperti del settore prevedono un anno difficile per gli operatori del settore vino in Italia. "Al momento, il prossimo futuro non sembra troppo brillante per i produttori di vino italiani", ha dichiarato a CNBC Daniel Mettyear, direttore della ricerca presso IWSR Drinks Market Analysis. "Per cominciare, il mercato interno è stato duramente colpito dagli effetti dell'epidemia di coronavirus e del successivo lockdown. Oltre il 50% del consumo di vino fermo in Italia avviene in bar e ristoranti, e c'è un ulteriore 15% che si svolge in negozi specializzati e di quartiere più piccoli che sono rimasti tutti chiusi durante il pesante periodo di blocco". Ora, dopo la crisi del coronavirus, si prevede che i produttori saranno colpiti ancora più

duramente, specialmente in Italia, che è stato l'epicentro dell'epidemia prima che si diffondesse in tutto il continente europeo. L'IWSR prevede che i volumi di vino fermo italiano diminuiranno del 9,54% e che quelli di vino spumante caleranno del 16,86% nel 2020, trainati da contrazioni a doppia cifra nella maggior parte dei mercati chiave. Sebbene il consumo di bevande alcoliche a casa sia aumentato durante la crisi, "qualsiasi crescita dei consumi nel canale gdo non sarà sufficiente a recuperare le perdite registrate in altri canali", ha osservato l'IWSR, aggiungendo che le prospettive per gli esportatori di vino a livello globale sono variabili per il 2020. "Sul fronte delle esportazioni, mentre alcuni mercati chiave come gli Stati Uniti e il Canada si aspettano un calo relativamente moderato e alcuni prevedono addirittura una crescita (vino fermo in Svezia e spumante in Francia, Australia e Messico), le aspettative complessive sono in forte calo poiché gli effetti della pandemia, il blocco e la ricaduta economica a venire avranno e porteranno a un significativo smorzamento della domanda di vino", ha aggiunto Mettyear.

<https://www.cnb.com/2020/07/24/italian-wine-industry-reels-from-coronavirus-but-hopes-demand-returns.html>

LIV-EX: LIVELLI STORICI DI CRESCITA PER I VINI ITALIANI

Negli ultimi 10 anni, il valore commerciale del mercato secondario dei fine wine è cresciuto ad un tasso annuo composto del 9,0% ma, nello stesso periodo, quello relativo ai vini italiani è cresciuto del 28,5%. Mentre il mercato del vino di alta gamma continua ad espandersi nel 2020, l'Italia è ancora una volta in prima linea nella crescita. Il 25 agosto scorso, il valore del trade di vino italiano del 2020 ha superato quello relativo a tutto il 2019, e a presto anche i volumi seguiranno la stessa sorte.

<https://www.liv-ex.com/2020/08/italian-wines-historic-levels-growth/>

IL MERCATO DEL VINO ROSATO VIVE GIORNATE DI SOLE

Durante il lockdown, il rosato è l'unico vino ad aver aumentato le vendite e questo trend non dovrebbe interrompersi in futuro. Tra il 2002 e il 2018 il suo consumo globale è cresciuto del 40%, toccando oggi quota 26 milioni di ettolitri, con la prospettiva di superare i 30 milioni nel 2035, secondo quanto stimato dal francese Observatoire du Rosé. Attualmente, la domanda di vino rosa nel mondo è maggiore dell'offerta e se i produttori intendono imporsi, devono diversificare l'offerta e comunicare efficacemente sulla produzione locale. La Francia si conferma il principale produttore, consumatore ed esportatore al mondo, come dimostrano le cifre del commercio d'Oltralpe: in dieci anni, i volumi di vendita di vino rosato nella GDO francese sono aumentati del 20%, mentre quelli di rosso si sono ridotti del 28%.

<https://www.bpifrance.fr/A-la-une/Actualites/Le-marche-du-vin-rose-vit-des-jours-enseillies-50425>

NEI PRIMI 5 MESI DEL 2020, LE ESPORTAZIONI DI BEVANDE ALCOLICHE FRANCESI IN CALO DEL 26% (-45% A MAGGIO)

A maggio 2020, il livello delle esportazioni francesi di alcolici ha subito un forte calo: - 45%. Una performance deludente quasi quanto quella di aprile. Di conseguenza, nei primi cinque mesi dell'anno, le spedizioni di vini e liquori al di fuori dei confini nazionali hanno subito un grave declino, con un volume di affari stimato a 4,1 miliardi di euro, in calo del 26% rispetto allo stesso periodo del 2019, secondo i dati della Fédération des exportateurs de vins et spiritueux de France (FEVS). I dazi attivi dal 18 ottobre scorso sui vini esportati in Usa (in attesa delle decisioni del Governo statunitense attese per il prossimo 12 agosto) e gli eventi che

hanno scosso Hong Kong avevano già gettato le premesse di un'annata particolarmente difficile dal punto di vista degli scambi, aggravata ulteriormente dall'emergenza coronavirus. Le vendite di vini e bevande spiritose francesi sono precipitate nei mercati principali esteri. Negli Stati Uniti, prima destinazione delle bevande alcoliche francesi, le esportazioni sono diminuite del 59% a maggio e del 29% nei primi cinque mesi dell'anno, per un totale di un miliardo di euro. In Cina e Hong Kong, il calo registrato è pari al 51% a maggio e al 40% da gennaio, mentre raggiunge quasi il 29% in Gran Bretagna.

https://www.lemonde.fr/economie/article/2020/08/03/a-cause-du-covid-19-et-des-sanctions-americaines-les-exportations-francaises-de-vins-et-spiriteux-devissent_6048003_3234.html

I BRAND DEL VINO IN GERMANIA: CAMBIAMENTO IN ATTO

Il mercato del vino in Germania ha notoriamente la reputazione di essere un ambiente molto conveniente, a basso prezzo, con una grande quota di vino venduto attraverso i discount. Sembra, tuttavia, che i tempi e le abitudini dei consumatori stiano cambiando. Secondo gli ultimi approfondimenti del report Germany Wine Landscapes 2020, al centro di tale cambiamento si colloca una nuova generazione di viticoltori e operatori di marketing che sembra sfruttare il potere della comprensione dei clienti per personalizzare un'offerta più vicina alle esigenze del pubblico di riferimento. Con le strategie di comunicazione e i canali che sfruttano la capacità di connettersi direttamente con i consumatori, i nuovi marchi hanno creato un certo orientamento e attrattive per i giovani bevitori di vino che di solito non scelgono necessariamente vino. In questo contesto i social media svolgono un ruolo sempre più importante nel marketing mix. Mescolati con altri veicoli della cultura contemporanea, come musica elettronica o festival, sono riusciti a coinvolgere i consumatori di

vino emergenti. Creando un prodotto adatto anche ai loro gusti, hanno creato una connessione con il consumatore. Questi cambiamenti sembrano essere stati incentivati, piuttosto che frenati, durante la pandemia da Coronavirus e il periodo di lockdown. I consumatori sono rimasti coinvolti attraverso varie degustazioni online e interazioni con i social media. L'esistenza di una serie di piattaforme e-commerce ben gestite ed efficaci in Germania ha aggiunto carburante a questa tendenza, date le difficoltà (reali o percepite) di andare in negozio durante il periodo di blocco. I brand che sono riusciti a sfruttare nuove occasioni durante il lockdown e che hanno adattato la loro comunicazione digitale alle nuove abitudini e applicato una strategia di marketing non tradizionale risultano essere i vincitori della crisi. Reagire rapidamente ai cambiamenti e offrire nuove esperienze a tutti i consumatori ha il potenziale per creare una forte connessione con i giovani consumatori e aiuterà a coinvolgerli maggiormente nella categoria.

<https://www.wineintelligence.com/wine-brands-in-germany-changing-times/>

<https://www.wineintelligence.com/downloads/germany-wine-landscapes-2020/>

LE OCCASIONI PER BERE RAGGIUNGO NUOVE VETTE NEL REGNO UNITO

Nonostante il lockdown, con la chiusura totale di bar e ristoranti, i 28 milioni di consumatori di vino del Regno Unito hanno trovato nuove e più occasioni per godersi la loro bevanda preferita. L'e-commerce è stato comprensibilmente il grande vincitore tra i canali commerciali osservati, con un importante picco iniziale delle vendite durante il blocco, che tuttora procede in maniera più forte del normale a beneficio di supermercati, commercianti e rivenditori specializzati online. Tuttavia, mentre tali vendite sono guidate da consumatori più giovani, benestanti e residenti in città - che ordinano anche con maggiore frequenza - emergono

no differenze significative tra i diversi gruppi di età nel comportamento di acquisto del vino. Complessivamente, da marzo 2019, quando la frequenza media del consumo di vino si è attestata a 9,5 volte in media per il mese, questa frequenza è salita a 9,9 volte (equivalente) prima del blocco nel marzo 2020, con un picco a 10,3 dopo il blocco. Nel frattempo, le vendite in volume sono state ancora elevate, ma la spesa complessiva per bottiglia è diminuita in tutte le occasioni di consumo domestico, in controtendenza rispetto alla tendenza al rialzo dei 12 mesi precedenti la pandemia. I supermercati hanno registrato il salto più grande nelle vendite online, seguiti dalle enoteche online e dagli ordini per corrispondenza. Tuttavia, e con molti commercianti indipendenti che hanno chiuso le porte (fisiche) dei loro negozi, i minimarket sono stati l'unico settore di vendita "fisico" al dettaglio a registrare un aumento delle vendite di vino. Quando si parla di futuro, il consumatore di vino britannico è comprensibilmente piuttosto cauto riguardo alle finanze familiari e all'idea di salire su un aereo. Fortunatamente per la categoria del vino, e in comune con i consumatori di altri mercati, i bevitori di vino del Regno Unito continuano a scegliere di acquistarne anche se i loro piani per le vacanze estive sono sospesi. Nei 50 top retailer monitorati dal MiBD Analytics ben figurano, tra le altre, alcune denominazioni di vino rosso italiano.

<https://analytics.wine/blogs/news/uk-ecommerce-drinking-occasions-rise-to-new-heights>

GLI INGLESII HANNO DIMEZZATO L'ASSUNZIONE DI ALCOL DURANTE IL LOCKDOWN

Gli inglesi hanno consumato 1,3 miliardi di litri di alcol durante il periodo di lockdown nel Regno Unito, quasi la metà rispetto ai 2 miliardi di litri registrati nello stesso periodo dell'anno scorso, secondo i nuovi dati di Nielsen Scantrack e CGA. Ciononostante

i consumatori del Regno Unito hanno speso £ 7,7 miliardi di alcolici nei supermercati del Regno Unito, £ 1,9 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 2019, nel periodo di 17 settimane che copre il lockdown fino all'11 luglio 2020, poiché essi hanno spostato la spesa a seguito della chiusura di pub e ristoranti. Gli acquirenti del Regno Unito hanno speso £ 2,4 miliardi in vino, £ 516 milioni in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Al contrario, le vendite di Champagne sono diminuite di £ 9 milioni, un declino che Nielsen attribuisce alle promozioni ridotte nei supermercati durante il picco del periodo di stoccaggio e alla circostanza che le persone avevano meno da festeggiare mentre erano confinate nelle loro case.

https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/27528/Brits_almost_half_alcohol_intake_during_lockdown.html?utm_source=DWNE&utm_campaign=5d3912cf2f-DWN_CAM-PAIGN_JULY_2020_COPY_01&utm_medium=email&utm_term=0_1787000e4c-5d3912cf2f-223155565

NON COSÌ BRILLANTE IL MERCATO DEGLI SPUMANTI DEL REGNO UNITO

Anche prima dell'impatto della pandemia Covid-19, il rapporto dei consumatori del Regno Unito con il vino spumante stava cambiando. Dopo il picco massimo nel 2018, quando sono state consumate quasi 210 milioni di bottiglie di spumante, in gran parte prosecco, i livelli hanno cominciato a mostrare un calo. I volumi del 2019 sono scesi attorno alle 200 milioni di bottiglie, con un calo del 5%. Allo stesso tempo, il pubblico dei consumatori di spumante del Regno Unito è diminuito. Come per i volumi, la popolazione di bevitori di spumante ha raggiunto il picco nel 2018 a circa 26 milioni di bevitori, rispetto ai 20 milioni del 2010. Nel 2020 si è stabilizzata intorno ai 23 milioni di bevitori, di cui poco meno di 13 milioni bevono tale tipologia di prodotto perlomeno mensilmente. I

consumatori di spumante si rivolgono sempre più a gin e birra (compresa la birra artigianale) e, in misura minore, a bevande alcoliche pronte da bere. L'ora del prosecco lascia il posto al gin. In mezzo a questa tendenza più ampia, la pandemia Covid-19 e il blocco associato non sono stati una buona notizia per le celebrazioni e i grandi raduni, che rimangono le occasioni salienti di consumo per lo spumante. Lo champagne, che sta già assistendo a un calo a lungo termine dei volumi venduti nel Regno Unito, sembra essere stata la più grande vittima delle restrizioni e del conseguente calo dell'attività economica. D'altra parte, la tendenza più evidente dell'era Covid di acquistare prodotti locali sembra avvantaggiare la categoria degli spumanti inglesi.

<https://www.wineintelligence.com/not-so-sparkly-for-the-uk-sparkling-wine-market/>

NON È PREVISTO UN RAPIDO RECUPERO NELL'INTENZIONE DEI CONSUMATORI DI VINO BRITANNICI DI TORNARE A SOCIALIZZARE

Wine Intelligence ha sondato l'atteggiamento dei consumatori di vino nei 14 principali mercati a livello globale, con l'intento di comprendere quale sarà la velocità di ripresa delle abitudini pre-lockdown. Sono 4 i gruppi che la società d'analisi inglese ha identificato nel sondaggio del mese di aprile: Halters (coloro che non intendevano riprendere attività di socializzazione nell'immediato futuro), Reducers (coloro che dichiaravano di voler ridurre in modo significativo il proprio stile di vita e la vita sociale dopo il blocco), Moderators (coloro che rivelavano l'intenzione di apportare solo limitate modifiche alle proprie abitudini), Hedonists (i consumatori determinati ad aumentare la loro socializzazione post pandemia). Ad aprile, circa la metà dei consumatori rientravano nella categoria Moderators, mentre Halter e Reducers insieme rappresentavano mediamente 1 su 3. Il restante 15-20% venivano

collocati nella categoria degli edonisti. Sebbene esistessero differenze nelle dimensioni di ciascun gruppo in base al singolo mercato, si riscontrava una notevole simmetria generale nelle proporzioni rilevate tra le diverse categorie. Wine Intelligence ha posto dunque le stesse domande ai consumatori del Regno Unito nel mese di luglio, in corrispondenza con la fine del lockdown. Il quadro che emerge da quest'ultima analisi è, in generale, peggiore di quanto gli stessi analisti si attendessero. I quattro segmenti sono ancora presenti, ma in alcuni casi la loro quota è cambiata notevolmente. Molti dei Moderators di aprile sono diventati Reducers e gli Hedonists si sono ridotti dal 16% all'11% dei consumatori. Probabilmente l'elemento più significativo scaturito dall'analisi è che la combinazione di Reducers e Halters - coloro che hanno messo un freno alla vita sociale e al mangiare fuori - rappresentano ora oltre la metà di tutti i consumatori di vino del Regno Unito. E questo nelle settimane successive alla fine del blocco in UK. Tra le spiegazioni plausibili vi è quella secondo cui la pandemia viene percepita come una "perdita collettiva di sicurezza" senza precedenti e l'unico modo per riequilibrare le abitudini potrebbe essere quello di arrivare alla fase di accettazione, andando oltre, se possibile, cogliendo un significato positivo di quanto è accaduto.

<https://www.wineintelligence.com/no-quick-recovery-in-uk-wine-drinker-intention-to-return-to-socialising/>

LA RIVOLUZIONE DEL VINO IN RUSSIA

Nel Global Compass wine market attractiveness report di quest'anno, la Russia è salita sorprendentemente di 23 posizioni, entrando nella top 10 dei mercati di maggiore appeal, in parte a motivo della giovane generazione russa di adulti che ha viaggiato molto e che sostituisce la vodka consumata dai genitori con il vino. I dati raccolti da Wine Intelligence confermano che: il volume del consumo di vino in Russia è cresciuto a un tasso di cre-

scita annuale composto del 13,2% dal 2015; nello stesso periodo, il valore è cresciuto più rapidamente con un tasso di crescita annuale composto del 20,9%, il che significa che i consumatori russi non solo aumentano la quantità di vino che bevono, ma pagano anche di più per ogni bottiglia che acquistano; non sorprende che il consumo pro capite sia raddoppiato. Se nel recente passato il consumo di vino avveniva prevalentemente nei locali di Mosca, oggi un numero significativo di enoteche e rivenditori specializzati sono presenti in molte città russe, offrendo un portafoglio più ampio di alternative in termini di origine, tipologie e prezzi, e rendendo la categoria più disponibile per i consumatori. Un'altra forza rilevante del mercato è rappresentata dalla circostanza che quest'anno, per la prima volta nella storia del Paese, la Russia ha promulgato una legge federale per il vino. Questa legge non giustifica la rapida crescita negli ultimi anni perché è molto focalizzata sul vino domestico, ma dà un segnale positivo all'industria e al mercato del vino in generale, poiché per la prima volta la Russia ha creato definizioni per "vino", "terroir" e "vino sfuso", oltre a introdurre nuove categorie come "bevande contenenti uva".

<https://www.wineintelligence.com/russias-wine-revolution/>

I DAZI RIDUCONO GLI ACQUISTI DI VINO FRANCESE IN BOTTIGLIA NEGLI STATI UNITI

Gli Stati Uniti hanno speso 347 milioni di dollari in meno per il vino francese imbottigliato (-37%) nei primi 8 mesi dall'aumento dei dazi attivati contro alcuni vini europei. Diminuisce, inoltre, più di ogni altro, il dato in volume nonostante il prezzo sia notevolmente diminuito. Anche la Germania, interessata dai dazi, è scesa in modo analogo, mentre la Spagna perde circa il 10%, risultando il Paese meno colpito. L'Italia, esclusa dalla misura, ha registrato ugualmente per-

dite, con la Nuova Zelanda principale beneficiaria, in crescita di oltre il 10%. Il Portogallo è l'unico grande fornitore europeo che registra una crescita.

<https://oemv.es/los-aranceles-trump-hunden-las-compras-de-vino-embotellado-frances-en-estados-unidos>

IL MERCATO DEGLI SPUMANTI USA GODE IN PROSPETTIVA DI BUONA SALUTE

Secondo un recente report di Wine Intelligence il clima di fiducia dei consumatori sembra essere di nuovo in aumento nei confronti del vino spumante, dopo diversi mesi di stasi. Tuttavia, l'immagine della categoria rimane opaca. Alcuni degli indicatori a più lungo termine mostrano segnali positivi: più persone bevono spumanti negli Stati Uniti e il Prosecco sta ancora costruendo una forte presenza nel mercato. Eppure altri indicatori si stanno rivelando negativi: la perdita di opportunità di celebrazione su larga scala sta intaccando la fascia premium del mercato e altre bevande, in particolare birra artigianale e cocktail, si stanno contendendo il classico prececa. A fine giugno-inizio luglio, periodo in cui è stata effettuata l'indagine, i consumatori mostravano ancora incertezza in termini di socializzazione, pianificazione del futuro, stato di salute e affermavano di avere meno probabilità di partecipare a eventi affollati nell'immediato futuro, oltre a manifestare la necessità di concentrarsi maggiormente sul risparmio di denaro nei successivi 12 mesi. Tuttavia, il sentiment immediatamente successivo al lockdown sembra mostrare segnali positivi per la categoria degli spumanti, con acquisti in aumento. Mentre la situazione a breve termine appare più complessa, il quadro a lungo termine contiene anche alcuni segnali di speranza per la categoria: la tendenza generale rimane positiva, con l'11% in più di persone che bevono spumante nel 2020 rispetto al 2018, per un totale stimato di circa 50 milioni di bevitori pari a 1/5 della

popolazione adulta. Più incoraggiante è l'aumento dei consumatori mensili di spumante, fino a 33 milioni stimati dai 28 milioni del 2018, in aumento del 17%. Il Prosecco mostra una grande storia di crescita, con volumi in aumento del 50% dal 2015. Anche le statistiche di consapevolezza e utilizzo sono aumentate in modo significativo e le prove suggeriscono che il Prosecco ha ancora molta strada da fare prima che raggiunga il picco: quasi la metà dei bevitori di spumanti statunitensi non ne è ancora consapevole. Per chi, al contrario, ha dimestichezza con le bollicine sembrerebbe esserci molto spazio per l'innovazione: cresce l'entusiasmo per le opzioni a basso contenuto calorico, rosato e per le tipologie fruttate o aromatizzate.

https://www.wineintelligence.com/us-sparkling-market-shows-more-pop/?utm_source=DWNEutm_campaign=f533f3d36f-DWN_CAMPAIGN_JULY_2020_COPY_01Eutm_medium=emailEutm_term=0_1787000e4c-f533f3d36f-223155565

USA: QUASI 1 MILIONE DI CASSE DI VINO IN PIÙ SPEDITE DIRETTAMENTE AGLI ACQUIRENTI NELLA PRIMA METÀ DEL 2020

Con la chiusura delle sale di degustazione, le cantine Usa si rivolgono all'e-commerce. La società di analisi Sovos ha analizzato i dati di oltre 1.000 aziende vinicole statunitensi e ha pubblicato un report di metà anno, da cui emerge che nella prima metà del 2020, rispetto al 2019, sono state spedite quasi un milione di casse di vino in più, il che equivale a ulteriori 222 milioni di dollari spesi dai consumatori per farsi consegnare il vino direttamente a casa. Ciò corrisponde ad un aumento del 29%, per quanto riguarda i volumi, e del 15% in termini di incremento della spesa registrata (anno su anno). Le cantine californiane della Contea di Sonoma conquistano la leadership in termini di volume e crescita, mentre la posizione

più alta del podio in termini di valore delle vendite dirette (DTC) spetta alle aziende vinicole della Napa Valley.

<https://sovos.com/blog/2020/07/30/2020-dtc-wine-shipping-mid-year-report/>

LA CINA RIDUCE LE IMPORTAZIONI DI VINO DI OLTRE IL 30% NELLA PRIMA METÀ DEL 2020

La crisi del coronavirus non ha favorito le importazioni di vino in Cina, già in calo dal 2018, crollate in tutte le categorie: imbottigliato, frizzante, sfuso e bag-in-box. I dati sono stati particolarmente negativi ad aprile e maggio, con cali del 50% nonostante il peggio della pandemia sembrava essere già stato archiviato nel Paese, scendendo del 30% a giugno. Crollo generalizzato dei Paesi fornitori, ad eccezione dell'Argentina, che moltiplica le sue vendite di sfuso in Cina. Nell'imbottigliato, motore delle importazioni cinesi, nessuno si salva. La Spagna è cresciuta a un ritmo molto buono negli spumanti e ha superato la Francia come secondo fornitore, in un semestre terribile per il Paese gallico e negativo anche per l'Italia, il principale venditore di questa tipologia di vino.

<https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-china-primer-semester-2020>

SPAGNA E PORTOGALLO AUMENTANO LE VENDITE DI VINO IN BOTTIGLIA IN CANADA RISPETTO AI CONCORRENTI

Il Canada ha aumentato il volume di vino importato del 5,8% nella prima metà dell'anno, con un aumento in particolare per vino sfuso e bag-in-box. La Spagna e il Portogallo aumentano le vendite di vino imbottigliato nel Paese rispetto ai concorrenti. In particolare, la Spagna supera il Cile come quinto fornitore in questa categoria, crescendo del 10% nella prima metà del 2020,

a prezzi più alti, mentre il Portogallo si consolida come nono venditore (+16%). A livello generale, gli Stati Uniti sono cresciuti di oltre il 40% e passano dal quarto al primo fornitore in volume, triplicando le vendite di sfuso. Francia e Italia si confermano come i Paesi che fatturano di più in termini di vendite di vino al Canada.

<https://oemv.es/importaciones-de-vino-en-canada-primer-semester-2020>

“ENORME CAMBIAMENTO CULTURALE” NELLE ABITUDINI DI CONSUMO IN AUSTRALIA

Il National Drug Strategy Household Survey 2019 dell'Australian Institute of Health and Welfare (AIHW) mostra che, sebbene ci sia lavoro da fare in alcune aree, si registrano miglioramenti a lungo termine in una serie di abitudini alimentari in Australia. L'indagine, che si svolge ogni tre anni, ha tra l'altro rilevato che l'83,2% delle persone beve alcolici moderatamente o si astiene, il che rappresenta un miglioramento del 4,2% rispetto al dato del 2001. Inoltre, i consumatori più giovani in età legale bevono più responsabilmente che mai e ci sono meno minorenni bevitori di sempre. L'industria degli alcolici australiana ha accolto con favore i risultati del sondaggio, secondo cui in Australia si tende a bere sempre più in modo responsabile.

https://www.theshout.com.au/news/huge-cultural-shift-in-australias-drinking-habits/?utm_source=DWNE&utm_campaign=abd78ec42b-DWN_CAMPAIGN_JULY_2020_COPY_01&utm_medium=email&utm_term=0_1787000e4c-abd78ec42b-223155565

UNA NUOVA PIATTAFORMA DI PAGAMENTO PER SMOBILIZZARE IL CAPITALE CIRCOLANTE DEI PRODUTTORI AUSTRALIANI E NEOZELANDESI

Vin-Exchange (VINEX), l'innovatore globale della filiera del settore vinicolo, ha annunciato una nuova piattaforma di pagamento del vino chiamata "VINPay", che consente ai produttori di vino di gestire meglio il proprio capitale circolante durante l'attuale difficile periodo economico e di far fronte, pertanto, alla carenza di liquidità causata dall'allungamento dei tempi medi di pagamento da parte dei clienti.

https://winetitles.com.au/industry-first-wine-payment-service-to-australian-and-nz-producers-launches/?utm_source=DWNE&utm_campaign=f6c547do82-DWN_CAMPAIGN_JULY_2020_COPY_01&utm_medium=email&utm_term=0_1787000e4c-f6c547do82-223155565

OIV: OSSERVAZIONI SULL'IMPATTO DEL CONSUMO DI VINO SULLA DIETA E SULLA SALUTE

Venerdì 12 giugno 2020, si è tenuta la riunione virtuale del Gruppo di esperti CONUSA (Consumo, nutrizione e salute) dell'OIV, nel corso della quale è stato presentato uno studio approfondito sugli effetti del consumo del vino sulla dieta e sulla salute, da cui è emersa l'importanza dell'analisi critica delle pubblicazioni scientifiche sul tema e la necessità di considerare i risultati in prospettiva e nel contesto appropriato. Nel momento in cui si analizza il consumo di alcolici, è infatti importante inserire i risultati nel contesto della dieta e dello stile di vita. Noi non beviamo alcol, per essere precisi, ma beviamo birra, vino, liquori; e non beviamo soltanto, ma mangiamo anche. Esistono poi altri fattori che hanno un'influenza sulla nostra salute. In sintesi, è necessario osservare il contesto,

e non solo il consumo di alcol. È, pertanto, davvero essenziale considerare lo stile di vita. Per esempio, è importante definire se si beve in maniera moderata o occasionalmente. Volendo considerare il consumo di alcol, si deve tener conto di vari fattori: se si beve ai pasti o fuori pasto, il tipo di bevanda, la dieta, il fumo e l'attività fisica, nonché il livello socio-economico. Il Gruppo di esperti ha deciso, dunque, di lanciare un nuovo piano di lavoro per determinare se esiste una differenza tra gli effetti del consumo di alcol, e in particolare di vino, se studiati isolatamente o all'interno di una dieta. Si tratta di una parte importante della ricerca che è necessario effettuare. A tal proposito, sembra che sia vantaggioso considerare i modelli di alimentazione piuttosto che i singoli nutrienti o gli alimenti presi individualmente. Gli alimenti non vengono consumati separatamente e i loro effetti sulla salute sono cumulativi o perfino sinergici.

<http://www.oiv.int/it/sicurezza-e-salute/osservazioni-sull'impatto-del-consumo-di-vino-sulla-dieta-e-sulla-salute>

Fin dal 2017, lo stesso Gruppo di esperti ha analizzato le numerose ricerche riguardo l'associazione tra le uve (o il loro derivati) e i loro effetti sulle funzioni cognitive nell'uomo. Dal documento finale del 2019, emerge che il consumo d'uva e, moderato, di vino è in grado di aiutare a mantenere l'omeostasi e ridurre il rischio di diverse malattie croniche, tra cui la demenza.

<https://www.teatronaturale.it/tracce/salute/34600-gli-effetti-benefici-di-uva-e-vino-nel-declino-delle-funzioni-cognitive.htm>

IL FAMIGERATO PARASSITA DELLA VITE (FILLOSSERA) POTREBBE ESSERE PRESTO UN PROBLEMA DEL PASSATO

Uno studio rivoluzionario pubblicato su BMC Biology, che ha visto il coinvolgimento di oltre 70 esperti provenienti da otto Paesi in tutto il mondo sotto la guida dell'Istituto nazionale francese di ricerca in agricoltura (INRAE), ha rive-

lato i segreti genetici di un parassita invasivo che ha quasi spazzato via l'industria del vino globale nel 19° secolo. Gli scienziati hanno identificato attorno ai 2.700 geni che consentono alla fillosfera di colonizzare e nutrirsi di viti. Grazie a una nuova comprensione di come gli insetti creano una roccaforte difensiva, gli esperti possono sviluppare modi per fermare la loro diffusione.

<https://www.inrae.fr/en/news/phylo-oxera-genomics-sheds-light-history-invasion-french-vines-and-unveils-new-family-genes>

<https://bmcbiol.biomedcentral.com/articles/10.1186/s12915-020-00820-5>

BIDENS PILOSA, UNA PROMETTENTE FONTE DI ENZIMI PER L'INDUSTRIA DEL VINO

Ricercatori della South Ural State University (SUSU) hanno scoperto che l'estratto di foglie di Bidens pilosa, una comune pianta infestante diffusa in tutto il mondo, può essere una valida alternativa ai comuni enzimi oggi utilizzati nell'industria del vino per preservarne la qualità. Oltre a facilitare la chiarifica dei mosti, attraverso la scomposizione delle proteine presenti, gli enzimi risultano essere attualmente indispensabili anche per molti altri scopi; tra questi il miglioramento delle fasi di macerazione, di estrazione degli aromi o del colore, della filtrabilità. I risultati della ricerca hanno dimostrato che l'estratto di foglie di Bidens pilosa possiede spiccate proprietà nell'accelerare la scomposizione delle proteine, il che lo rende adatto per ottenere composti biologicamente attivi. Negli esperimenti, i ricercatori hanno dimostrato che le foglie fresche della stessa pianta hanno di fatto un'elevata attività proteasica. Sono state inoltre determinate le condizioni ottimali per renderla efficace, in modo da rendere possibile il suo utilizzo nei vari processi di vinificazione.

<https://www.youwinemagazine.it/2020/07/enologia-bidens-pilosa-una-promettente.html>

UNO STUDIO SPAGNOLO INDICA CHE LA DEFOGLIAZIONE PRECOCE SULLA VITE MIGLIORA IL POTENZIALE ENOLOGICO DEI VINI DELLA VARIETÀ TEMPRANILLO

Uno studio condotto presso l'Istituto Tecnológico Agroalimentario de Extremadura, annesso al Centro de Investigaciones Científicas y Tecnológicas de Extremadura (Cicytex), propone la defogliazione precoce della vite come strumento utile per controllare le prestazioni produttive della pianta, migliorando alcune caratteristiche fisico-chimiche delle uve e il potenziale enologico dei vini di varietà Tempranillo, in condizioni di clima semi-arido.

<https://www.2ominutos.es/noticia/4364538/o/un-estudio-apunta-que-el-deshojado-precoz-en-la-vid-mejora-el-potencial-enologico-en-vinos-de-la-variedad-tempranillo/>

LA MANCANZA D'ACQUA INFLUISCE SULLA RESA DI PIÙ ANNATE

Lo stress idrico prima dell'invasiatura riduce in modo permanente la resa in vigna e l'aumento della dimensione dell'acino non compensa la diminuzione del numero di grappoli per ceppo. È quanto ha dedotto, in estrema sintesi, il ricercatore dell'Università dell'Oregon, Alexander Levin, dopo aver sottoposto per 4 anni 15 vitigni a bacca rossa, coltivati a cordone speronato, a diversi stress idrici per misurarne le conseguenze sulla resa.

https://www.vitisphere.com/actualite-92257-Le-manque-deau-impacte-le-rendement-sur-plusieurs-millesimes.htm#sd_id=EtSD_source=Etutm_source=article_elette

SVILUPPATO DISPOSITIVO PER MISURARE IL METANOLO NEL VINO

Un team di ricerca del Particle Technology Laboratory (ETH) di Zurigo, in Svizzera, ha creato e testato un dispositivo portatile associato ad un'app per smartphone in grado di misurare i livelli di metanolo nel vino e nelle bevande alcoliche. La tecnologia è economica e quindi adatta in regioni povere in cui la sicurezza alimentare rappresenta un problema. Quando posizionato su un contenitore aperto, il dispositivo utilizza un sensore che assorbe un campione di vapore o gas dalla bevanda alcolica e avvisa se il livello di metanolo è potenzialmente dannoso. Precedentemente erano necessari diversi metodi chimici per rilevare il metanolo, ma sono costosi, lenti e adatti solo per il laboratorio. Il dispositivo pesa solo 94 grammi ed è alimentato da una batteria. I risultati vengono inviati a uno smartphone tramite Wifi e visualizzati immediatamente. Se non è disponibile alcuna connessione Wifi, è possibile utilizzare il Bluetooth. L'app funziona su Android e iOS e dovrebbe essere compatibile anche con i dispositivi più vecchi.

<https://www.youwinemagazine.it/2020/07/scienza-sviluppato-dispositivo-per.html>

ESPLORARE IL COMPORTAMENTO DEI CONSUMATORI E LE DIVERSE POLICY NELL'ADOZIONE DEL VINO BIOLOGICO

La ricerca empirica sulle preferenze degli alimenti biologici non ha potuto finora fornire una chiara comprensione della portata degli interventi che possono influenzare il comportamento dei consumatori. I metodi di simulazione come la modellazione basata sugli agenti (ABM) aggiungono valore esplorando le connessioni causali dietro fenomeni e schemi a livello di sistema. Il modello Organic Vine (ORVin) esplora il lato della doman-

da del mercato degli alimenti biologici e quantifica gli impatti cumulativi dei cambiamenti comportamentali tra consumatori eterogenei, inclini a pregiudizi comportamentali e interazioni sociali. Esso offre un'opportunità unica di combinare varie teorie sociali al fine comprendere il processo di acquisto del vino biologico. Indipendentemente dal suo gusto, il vino è fortemente associato a occasioni di festività o incontri sociali e raramente viene consumato da solo. In precedenza, le norme sociali non venivano considerate come un fattore incidente sulle scelte del vino, tuttavia esse influenzano fortemente il modo in cui i consumatori scelgono i prodotti biologici. ORVin aiuta a capire come convincere i consumatori a fare scelte più sane quando si tratta di prodotti come il vino. Grazie ad ORVin, è possibile esplorare il ruolo di differenti policy d'intervento come la fiscalità e campagne di sensibilizzazione del pubblico nel promuovere la domanda di vino biologico.

https://www.ciencia-e-vinho.com/2020/07/26/exploring-consumer-behavior-and-policy-options-in-organic-wine-adoption/?utm_source=DWNE&utm_campaign=39f05d9a08-DWN_CAMPAIGN_JULY_2020_COPY_01&utm_medium=email&utm_term=0_1787000e4c-39f05d9a08-223155565

MISURARE L'IMPRONTA DI CARBONIO DELL'ENOTURISMO

Con milioni di turisti che visitano le aziende vitivinicole ogni anno, le operazioni di accoglienza in cantina contribuiscono alla salute economica delle regioni vinicole di tutto il mondo. Sono anche cruciali per la sostenibilità finanziaria di molti produttori di vino. Ma, finora, poca attenzione è stata prestata al loro ruolo nella sostenibilità ambientale. Per affrontare questo problema, esiste un sistema per misurare l'impronta di carbonio dell'enoturismo. In Australia è stato infatti sviluppato un metodo di mi-

surazione dell'impatto ambientale dell'enoturismo e si è appreso che le vendite dirette in cantina possono rappresentare una componente ad alta intensità di carbonio in tutte le fasi della produzione e del consumo del vino, con un margine molto variabile. Questo metodo può essere ora applicato ad altre regioni vinicole per determinare l'impronta di carbonio generata dagli enoturisti.

https://www.ciencia-e-vinho.com/2020/07/19/measuring-wine-tourisms-carbon-footprint/?utm_source=DWNE&utm_campaign=abd78ec42b-DWN_CAMPAIGN_JULY_2020_COPY_01&utm_medium=email&utm_term=0_1787000e4c-abd78ec42b-223155565

IN CHE MODO LA BOTTE INFLUENZA LA QUALITÀ E LE CARATTERISTICHE DEL VINO ROSSO?

PH, acidità totale, gradazione alcolica o acidità volatile sono alcuni dei parametri che gli enologi devono tenere in considerazione per produrre vini di qualità. Tuttavia, la composizione del vino è estremamente complessa e ci sono molti parametri che potrebbero essere influenzati a seconda della botte utilizzata nell'invecchiamento. Uno studio condotto da ricercatori del Politecnico di Madrid mostra come botti di rovere apparentemente simili possano condizionare la qualità del vino finale in modo molto diverso.

<http://www.madrimas.org/notiweb/noticias/como-afecta-barrica-calidad-las-caracteristicas-vino-tinto>

UNO STUDIO ARCHEOLOGICO IN TEXAS RIVELA TRACCE DI VINO RISALENTI A OLTRE 500 ANNI FA

Quando inizia la storia del vino in America? La maggior parte di noi pensa provenga dall'Europa, ma nuove intriganti ricerche in siti archeolo-

gici del Texas centrale sono le prime a suggerire che, in realtà, gli indigeni americani producevano vino d'uva più di 500 anni fa, prima che i coloni europei portassero, oltre ai loro fucili, le viti. Recenti analisi dei residui chimici presenti sulle ceramiche trovate in sei siti hanno rivelato prove di bevande contenenti caffeina e hanno suggerito la presenza di vino d'uva. Le implicazioni della ricerca potrebbero essere enormi, ma sono necessari ulteriori studi, che potrebbero anche essere in grado di raccontare alcune caratteristiche del vino. Costringendo, di fatto, una rilettura della storia enologica americana.

<https://www.winespectator.com/articles/was-there-wine-in-america-before-europeans-toyah-central-texas-unfiltered>

VITICOLTURA DI PRECISIONE: UN ROBOT PER DATI ACCURATI E SEMPRE AGGIORNATI

"VineScout" è un progetto finanziato dal programma europeo Horizon 2020 che mette assieme aziende, università e cantine sparse tra Francia, Spagna e Portogallo. Il progetto ha come obiettivo quello di sviluppare un robot in grado di muoversi autonomamente in campo per raccogliere dati. Su VineScout sono montate due tipologie di sensori: multispettrali e termici. I primi sono utili a elaborare indici, come l'Ndvi, che forniscono informazioni sullo stato di salute della pianta, il cosiddetto vigore vegetativo. Ma sono stati anche testati per valutare il grado di maturità delle uve, sia in maniera diretta che indiretta. Il sensore termico invece è in grado di valutare lo stress idrico della coltura in quanto una chioma ben idratata riesce a mantenere bassa la propria temperatura tramite l'evapotraspirazione. Tutti questi dati vengono inviati dal robot in azienda dove sono elaborati per estrapolare informazioni utili alla gestione del vigneto. L'aspetto maggiormente innovativo di VineScout è il sistema di navigazione. Il robot è

infatti in grado di percorrere i filari e svoltare in capezzagna (a fine campo) in maniera autonoma.

<https://agronotizie.imaginenetwork.com/agrimeccanica/2020/08/26/viti-coltura-di-precisione-un-robot-per-dati-accurati-e-sempre-aggiornati/67594>

ACCADE IN ITALIA



IL PEGNO ROTATIVO SUI PRODOTTI DOP-IGP È FINALMENTE OPERATIVO ANCHE PER IL VINO: PUBBLICATO IN GURI IL DECRETO MINISTERIALE

Sulla GURI del 29 agosto, è stato pubblicato l'atteso decreto Mipaaf avente oggetto la Costituzione del pegno rotativo sui prodotti agricoli e alimentari a denominazione d'origine protetta o a indicazione geografica protetta, inclusi i prodotti vitivinicoli e le bevande spiritose. I prodotti agricoli e alimentari a DOP o a IGP, inclusi i prodotti vitivinicoli e le bevande spiritose, possono dunque essere sottoposti a pegno, a decorrere dal giorno in cui le unità di prodotto, identificate con apposite modalità, sono collocate nei locali di produzione e/o stagionatura e/o immagazzinamento, e possono essere oggetto di patto di rotatività. Per i prodotti vitivinicoli è possibile procedere all'annotazione del vino soggetto a pegno nel registro telematico istituito in ambito SIAN. Attraverso specifica funzionalità messa a disposizione nel medesimo registro, il soggetto che offre un quantitativo identificabile di prodotto quale pegno rotativo per un finanziamento ottenuto da un Istituto di credito, entro il giorno successivo alla sottoscrizione dell'accordo deve registrare: a) la tipologia; b) il quantitativo da utilizzare quale pegno; c) il recipiente (silos, botte o altro) in cui il prodotto sfuso è stoccato; d) il lotto per il prodotto confezionato; e) la data di costituzione e di estinzione del pegno rotativo; f) l'Istituto bancario interessato; g) il valore del pegno in euro. Queste ed altre annotazioni da riportare nel registro (relative ai recipienti utilizzati appositamente per i prodotti individuati quale pegno rotativo e all'eventuale spostamento di questi ultimi in altro recipiente) vengono descritte in dettaglio nell'Allegato 2 del medesimo decreto ("Annotazione dei pro-

dotti oggetto di pegno presenti nei registri telematici del vino e dell'olio di oliva").

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-08-29&atto.codiceRedazionale=20A04644&elenco30giorni=true

ART.43 DEL "DECRETO SEMPLIFICAZIONI" CHE MODIFICA IL TESTO DELL'ART. 38 DEL TU VINO: DISPOSIZIONI APPLICATIVE DEL MIPAAF

Il Mipaaf ha fornito talune disposizioni riguardo l'applicazione dell'art. 43 del cosiddetto "Decreto Semplificazioni" (Decreto-legge n. 76 del 16 luglio 2020), con cui è stato modificato il testo dell'art. 38 del TU Vino (legge n. 238 del 12 dicembre 2016). Il Ministero chiarisce la procedura seguita dall'Autorità competente (MIPAAF - DPQAI) nel disporre, nei casi previsti dalle nuove disposizioni di legge, modifiche temporanee ai disciplinari di produzione dei vini DOP ed IGP, al fine di:

- trasferire temporaneamente le partite di mosti e di vini atti a divenire DOP o IGP, al di fuori della zona di produzione delimitata e comunque in aree limitrofe (Articolo 38, comma 7, TU Vino);

- imbottigliare temporaneamente le partite di vini DOP o IGP al di fuori della pertinente zona delimitata (Articolo 38, comma 7 bis, TU Vino).

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15824>

RIDUZIONE DELLE RESE: ELENCO AGEA DELLE DOMANDE AMMESSE

Con riferimento a quanto disposto dalle Istruzioni Operative n. 68 del

25/07/2020 art. 12, a chiusura del termine ultimo per la presentazione delle domande, Agea ha pubblicato l'elenco di quelle ammesse al contributo per il contenimento volontario della produzione e miglioramento della qualità dei vini a Denominazione di Origine ed a Indicazione Geografica.

<https://www.agea.gov.it/portal/page/portal/AGEAPageGroup/HomeAGEA/VisualizzaItem?iditem=55905424&idpage=6594158&indietro=Home>

DICHIARAZIONI DI GIACENZA: AGEA EMANA CIRCOLARE CON LE ISTRUZIONI APPLICATIVE GENERALI PER LA COMPILAZIONE E LA PRESENTAZIONE

Agea ha emanato la circolare n. 50082 del 29 luglio 2020, contenente le istruzioni applicative generali per la compilazione e la presentazione delle dichiarazioni di giacenza di vini e/o mosti per la campagna 2019/2020.

<https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/7692205.PDF>

APPLICAZIONE DELLA MISURA DEGLI INVESTIMENTI: MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI NAZIONALI ATTUATIVE

Con apposito decreto direttoriale, il Mipaaf ha disposto la modifica del Decreto ministeriale 14 febbraio 2017 n. 911 e ss.mm., recante disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegati (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti. In particolare, la modifica riguarda l'aggiornamento degli allegati I e II del sopra citato DM 14 febbraio 2017, riportanti, rispettivamente, i criteri di demarcazione e complementarietà nonché l'elenco delle operazioni finanziabili con

i fondi stanziati dall'OCM vino per la misura investimenti, a seguito delle richieste pervenute da parte della Regione Toscana e della Regione Liguria.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15823>

MISURA DISTILLAZIONE DI CRISI: MODIFICA DATE PER TRASFORMAZIONE DI VINO IN ALCOOL E CONSEGNA IN DISTILLERIA

Con riferimento alla misura della distillazione di crisi per la Campagna 2019 /2020, il Mipaaf ha decretato il posticipo del termine per la trasformazione del vino in alcool al 30 novembre 2020 e del termine ultimo per la consegna del vino in distilleria al 15 settembre 2020.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15885>

RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI: POSTICIPATO IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Con il DM n. 9076226 del 30/08/2020, il Mipaaf ha disposto, limitatamente alla campagna 2020/2021, il posticipo del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti al 15 settembre 2020. Il termine per la definizione della graduatoria di ammissibilità delle domande di aiuto è invece fissato al 15 febbraio 2021.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15917>

<https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/7736205.PDF>

FONDI VALORIZZAZIONE E SALVAGUARDIA DOP-IGP-STG: PUBBLICATI I DECRETI MIPAAF DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

Sul sito web del Mipaaf sono stati pubblicati i decreti di concessione contributi per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari DOP, IGP e STG istituiti con DM 53334 del 28.7.2015 e s.m.i. e con DM 15487 del 01.03.2016 - lettera A) (anno 2019).

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15819>

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15822>

ICQRF PUBBLICA IL VADEMECUM PER LA CAMPAGNA VITIVINICOLA 2020-2021

È on-line, sul sito web del Mipaaf, il Vademecum ICQRF per la Campagna vitivinicola 2020-2021. Il Vademecum offre una panoramica completa sulla documentazione accompagnatoria, i registri, gli adempimenti amministrativi, le indicazioni sulle pratiche enologiche e le norme necessarie per procedere correttamente alle operazioni di vendemmia e di produzione vinicola.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15835>

DALLA CONFERENZA STATO REGIONI VIA LIBERA ALLA SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA PER VINO E ORTOFRUTTA

La Conferenza Stato Regioni del 6 agosto ha dato il via libera al decreto che consente agli Organismi di Con-

trollo del settore vitivinicolo di poter completare le visite ispettive per tutte le denominazioni controllate anche dopo la scadenza del 31 dicembre 2020 ma non oltre il 28 febbraio 2021. "Un provvedimento necessario", chiarisce la Ministra, "considerando quanto le misure restrittive derivanti dal Covid-19 abbiano fortemente limitato e rallentato le attività ordinarie di controllo. Garantiamo in questo modo massima attenzione sulla qualità e sulla sicurezza dei vini e il consueto rigore prevedendo il completamento delle visite, allo stesso tempo consentendo la necessaria flessibilità richiesta dalle circostanze eccezionali".

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15864>

IN GAZZETTA UFFICIALE IL "DECRETO AGOSTO" CON IL FONDO PER LA FILIERA DELLA RISTORAZIONE

Sulla GURI del 14 agosto è stato pubblicato il Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia". Con l'entrata in vigore del provvedimento legislativo viene, tra l'altro, varata una misura da 600 milioni di euro a favore della ristorazione italiana (art. 58). Le risorse a fondo perduto garantiscono la possibilità immediata per i ristoratori di acquistare prodotti, inclusi quelli vitivinicoli, dalle aziende agroalimentari - a partire da quelli DOP e IGP - soprattutto nei segmenti di eccellenza più colpiti dalla crisi, dando in questo modo ossigeno al mercato interno e contrastando lo spreco alimentare. Il meccanismo di sovvenzionamento è il seguente: congruo anticipo (90%) al momento della domanda con presentazione dei documenti che attestano gli acquisti effettuati, e ancora non pagati dai ristoratori, saldo alla presentazione di quanto necessario a certificare l'acquisto attraverso modalità di pagamento tracciabili. Il contributo spetta a condizione che l'ammontare del fatturato e dei corrispettivi medi

dei mesi da marzo a giugno 2020 sia inferiore ai tre/quarti dell'ammontare del fatturato e dei corrispettivi medi dei mesi da marzo a giugno 2019. Con rettifica pubblicata sulla G.U. Serie generale n. 204 del 17 agosto 2020 è stato precisato che il predetto contributo spetta ai soggetti che hanno avviato l'attività a decorrere dal 1° gennaio 2019, senza la necessità di dover dimostrare perdite di fatturato. Il decreto è in vigore dal 15 agosto 2020 e le Camere hanno sessanta giorni per convertirlo in legge.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-08-14&atto.codiceRedazionale=20G00122&elenco30giorni=true
 (DL 104/2020)

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-08-17&atto.codiceRedazionale=20A04573&elenco30giorni=true
 (Avviso di rettifica)

DM 309 SUI FOSFITI: NOTA DI CHIARIMENTO DEL MIPAAF

Sul sito del Sinab è stata pubblicata la Nota n. 9030427 del 29 luglio 2020 nella quale l'Ufficio Agricoltura Biologica del Mipaaf fornisce alcuni chiarimenti relativamente all'applicazione di un fattore di trasformazione (pari a 1x) per il vino nel caso dei limiti previsti dal DM 309/2011 per l'acido fosforoso. Si segnala, inoltre, che si è in attesa della pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto n. 7264 del 10 luglio 2020, con il quale il Ministero ha modificato il richiamato DM 309/2011 per individuare nuovi limiti massimi riferiti ai residui ammessi di acido fosfonico e di acido etilfosfonico nelle produzioni biologiche, vini compresi.

<http://www.sinab.it/bionovita/dm-309-sui-fosfiti-la-nota-di-chiarimento-del-mipaaf>

MISURE IN FAVORE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE IN AGRICOLTURA

Sulla GURI del 26 agosto, è stato pubblicato il decreto Mipaaf recante Misure in favore dell'imprenditoria femminile in agricoltura. Le agevolazioni previste si applicano alle micro imprese e piccole e medie imprese, amministrate o condotte da donne, che presentino progetti per lo sviluppo o il consolidamento di aziende agricole, attraverso investimenti nel settore agricolo e in quello della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Tra gli obiettivi da perseguire attraverso tali progetti, il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globale dell'azienda agricola mediante una riduzione dei costi di produzione o un miglioramento e riconversione della produzione e delle attività agricole connesse. Il beneficio consiste nella concessione di mutui agevolati, erogati da Ismea, a tasso zero da 5 a 15 anni e di importo non superiore a 300 mila euro.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-08-26&atto.codiceRedazionale=20A04596&elenco30giorni=true

EMERGENZA COVID-19: REPORT ICQRF SU SEI MESI DI CONTROLLI NELLA FILIERA AGROALIMENTARE. AL SETTORE VINO DESTINATO IL 37% DEL TOTALE

Nei primi sei mesi di emergenza COVID-19 i 29 Uffici e i 6 laboratori dell'ICQRF hanno svolto 40.795 controlli antifrode sulla filiera agroalimentare, di cui 6.408 ispezioni direttamente presso gli stabilimenti di produzione. I tassi di irregolarità, sia per le attività ispettive che per quanto concerne le attività analitiche, sono stati in linea con gli indici registrati prima dello stato emergenziale. Nel settore vitivinicolo, nel periodo febbraio-luglio, quindi in

piena pandemia, sono stati certificati circa 8,6 milioni di ettolitri di vino di qualità, l'equivalente di circa 1,15 miliardi di bottiglie! Il Prosecco, nelle sue tre denominazioni, è stato il vino più certificato: oltre 1,8 milioni di ettolitri, l'equivalente di circa 240 milioni di bottiglie. Non si è fermata neppure la filiera BIO: dal 1° febbraio 2020, sono entrati nel sistema dell'agricoltura biologica 3.143 nuovi operatori per una superficie pari a 165.757 ettari. Su queste produzioni, nel 2020 ICQRF ha effettuato controlli, ma anche vigilanza sugli Organismi di certificazione, attivando 40 attività di vigilanza, di cui 13 per il BIO, 17 per i vini a DO e IG, 8 per i prodotti DOP, IGP e STG e 2 per l'etichettatura carni. Per il solo comparto vitivinicolo sono stati effettuati 15.114 controlli (il 37% del totale), di cui 1.534 analitici e 13.580 ispettivi. L'attività di controllo ha riguardato in maniera massiccia il canale e-commerce, visto l'incremento delle vendite online a seguito delle misure restrittive della circolazione delle persone, adottate dal Governo per il contenimento del virus Covid19. La percentuale maggiore di sanzioni irrogate dall'ICQRF ha interessato il settore vitivinicolo (399 provvedimenti emanati, pari a circa il 48% del totale) per violazioni sanzionate a norma della legge n. 238/2016 (138 provvedimenti), del D. lgs. n. 61/2010 (247 provvedimenti), dalla legge n. 82/2006 (6 provvedimenti) e del D.lgs. n. 260/2000 (8 provvedimenti).

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15841>

L'EMILIA-ROMAGNA INVESTE SU QUALITÀ DEI VINI E INNOVAZIONE: 5,4 MILIONI PER IMPIANTI PIÙ MODERNI, VENDITA DIRETTA ED E-COMMERCE

Oltre 5,4 milioni di euro per incentivare l'ammmodernamento degli impianti e l'innovazione tecnologica in cantina, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei vini made in Emilia-Romagna e raf-

forzare la competitività delle imprese. È la dotazione finanziaria di un bando varato dalla Giunta regionale nell'ambito della misura "Investimenti" del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, annualità 2020-2021. Le risorse sono state assegnate alla Regione dal Ministero delle Politiche agricole, nel quadro degli interventi finanziati dall'UE attraverso l'Organizzazione comune di mercato (Ocm) del vino. A disposizione delle imprese emiliano-romagnole che svolgono attività di produzione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli (vino e mosto d'uva) sono previsti contributi in conto capitale che arrivano fino al 40% delle spese per la realizzazione di progetti che puntano a valorizzare i vini di qualità (DOC, DOCG e Bio) e a dare una spinta all'introduzione di tecnologie innovative in cantina per rispondere alle nuove opportunità di mercato, compresa la vendita diretta e l'e-commerce. Il tutto con un occhio di riguardo alla riduzione dell'impatto ambientale del ciclo produttivo, al miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro e al risparmio energetico. Le domande devono essere presentate entro le ore 13 del 15 novembre 2020.

<https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/agricoltura-l-emilia-romagna-investe-su-qualita-dei-vini-e-innovazione-5-4-milioni-per-impianti-piu-moderni-vendita-diretta-ed-e-commerce>

CONFERMATI I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI AGRICOLTURA DI CAMERA E SENATO

A metà legislatura Camera dei Deputati e Senato della Repubblica hanno rinnovato i vertici delle Commissioni permanenti, tra cui quelle dell'agricoltura. Il voto ha portato alla conferma del leghista Gianpaolo Vallardi alla presidenza della Commissione agricoltura del Senato e di Filippo Gallinella (M5S) a quella della Camera.

<https://www.informatoreagrario.it/news/confermati-i-presidenti-delle-commissioni-agricoltura/>

AGENZIA DELLE ENTRATE: CHIARIMENTI SU REGIME SPECIALE PER I PRODUTTORI AGRICOLI AI FINI DELL'IVA E DELLE IMPOSTE DIRETTE

Come spiegato nella risposta all'Interpello del 28 luglio 2020, le attività di produzione e commercializzazione di vini, aceto e olio, derivanti dalla coltivazione di viti e ulivi con utilizzo esclusivo di uve e olive proprie, sono classificate tra le attività agricole connesse e per esse trova applicazione il regime speciale per i produttori agricoli di cui all'art. 34 del d.P.R. n. 633 del 1972, per cui: ai fini Iva, si applica il meccanismo delle percentuali di compensazione; ai fini delle imposte dirette, viene dichiarato il reddito dominicale e agrario (quadro RB della dichiarazione dei redditi). La risposta dell'AdE riguarda anche l'attività di confezionamento e commercializzazione (occasionale ed accessoria) di cesti regalo effettuata utilizzando sia beni di produzione propria che beni acquistati da terzi (classificabile come attività agricola mista), nonché l'attività di visita occasionale delle cantine e dell'azienda agricola con eventuale degustazione dei prodotti (prestazione di servizi rientrante tra le attività agricole connesse).

<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/2570170/Risposta+all%27interpello+n.+228+del+220.pdf/7d7a4cd4-bo62-38ed-a8a2-a7fe59cc4d6b>

I 7 SITI UNESCO TOSCANI RIUNITI IN UNA "CASA" DIGITALE

Le colline che ospitano i vigneti in cui prendono vita il Brunello di Montalcino, il Nobile di Montepulciano e l'Orcaia DOC, ma anche quelle in cui nasce la Vernaccia di San Gimignano, sono tra i siti Patrimonio Unesco della Toscana "raccolti" in una piattaforma digitale, che propone un tour ideale alla scoperta di luoghi incantati e di tradizioni profondamente radicate. Parte

integrante del progetto è anche "Dante's Journey", l'app-game dedicata ai più giovani e basata su una strategia di gaming integrata tra ambiente virtuale e spazi reali da visitare, anche con il supporto di appositi contenuti in realtà virtuale e aumentata. Nella app Dante Alighieri accompagna i ragazzi (divisi per fasce d'età) in un viaggio all'interno dei sette siti Unesco della Toscana.

<https://www.toscanapatrimoniomonidiale.it/>

GRUPPO CAVIRO ADERISCE ALLO STANDARD EQUALITAS

Caviro, la più grande cantina d'Italia e prima azienda del nostro Paese per volumi di vino prodotti, continua il suo percorso di posizionamento quale azienda di riferimento nel mondo della sostenibilità scegliendo di aderire allo standard Equalitas. Alla sensibilità ambientale, da anni facente parte dei principi sui quali il Gruppo fonda la sua attività, si aggiunge una grande attenzione verso le tematiche etiche e sociali, che hanno permesso al Gruppo Caviro di affrontare la sfida di Equalitas, una Certificazione di Sostenibilità con uno standard evoluto e complesso. Si tratta di uno standard nato in Italia su misura delle aziende vitivinicole e riconosciuto a livello internazionale, perché unisce in un unico strumento la dimensione ambientale, socioeconomica ed alcuni fondamentali valori etici, come il rispetto delle pari opportunità di genere e il rifiuto di ogni discriminazione. Il percorso intrapreso da Caviro è valso il prestigioso riconoscimento di Equalitas da parte di Valoritalia, la più grande società italiana di certificazione nel campo vitivinicolo.

<https://www.mark-up.it/gruppo-caviro-aderisce-allo-standard-equalitas/>

CANTINA ITALIA: REPORT N. 23/2020 CON DATI AL 29 LUGLIO 2020 DEI VINI, MOSTI, DENOMINAZIONI DETENUTI IN ITALIA

Alla data del 29 luglio 2020 negli stabilimenti enologici italiani erano presenti 42,0 milioni di ettolitri di vino, 3,6 milioni di ettolitri di mosti e 35.271 ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (VNAIF). Rispetto al 31 luglio 2019, si osserva un aumento delle giacenze dell'1,8% per i vini (+4,8% per i vini DOP, +2,6% per i vini IGP) e una riduzione del 4,4% per i mosti e del 68,0% per i VNAIF. In riduzione i dati delle giacenze rispetto al 22 luglio 2020: -1,8% per i vini (-1,9% per i vini DOP, -2,1% per i vini IGP), -6,0% per i mosti e -13,7% per i VNAIF. Il 52,6% del vino detenuto è a DOP (22.091.389 hl), con una prevalenza del rosso (56,8%). Il 25,7% del vino è a IGP (10.813.120 hl), anche in questo caso con prevalenza del rosso (57,6%), mentre i vini varietali detenuti costituiscono appena l'1,5% del totale. Il restante 20,2% è costituito da altri vini. Nonostante il gran numero di DO presenti (526), 10 denominazioni costituiscono il 38,7% del totale dei vini a DO presenti; le prime 20 denominazioni rappresentano oltre la metà del totale delle DO (55,5%).

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15829>

ISMEA: CANTINE ITALIANE ALLE PRESE CON TANTE INCERTEZZE

Emergenza Covid, incognita dazi Usa, Brexit, difficoltà crescenti sul mercato russo e recessione globale, sono tra le incognite che incombono sul futuro del vino italiano. Di contro, note positive provengono dai dati sugli acquisti presso la gdo che hanno compensato in parte le perdite subite dal canale ho.re.ca (+8% degli acquisti in volume nel primo semestre dell'anno), con l'export che subisce una battuta d'arresto ad aprile, anche se il primo quadri-

mestre ha chiuso con un aumento rispetto allo stesso periodo del 2019. In tema di mercato interno le quotazioni, a tutto luglio, hanno mostrato andamenti contrapposti per i vini da tavola e le DOC-DOCG, con i primi in ripresa rispetto allo scorso anno, quando comunque i livelli erano molto bassi, e le denominazioni che hanno invece accusato alcune flessioni, essenzialmente riconducibili alla paralisi del canale Horeca. Tuttavia, a preoccupare gli operatori non è il livello dei prezzi quanto il clima di incertezza sugli sviluppi della domanda finale, sia interna che estera, da qui ai prossimi mesi. Dal lato dell'offerta, le giacenze, seppure inferiori rispetto allo scorso anno, restano su livelli elevati, in un contesto che, sulla base delle attuali condizioni vegetative dei vigneti, potrebbe determinare una vendemmia generosa, nonostante in questa fase sia prematura qualsiasi indicazione quantitativa sulla campagna 2020/21.

<http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10726>

VINO, MERCATO ITALIA 2020 AL GIRO DI BOA: +9% LE VENDITE IN GDO E +102% NELL'E-COMMERCE

I consumi di vino in Italia scontano gli effetti della pandemia da Covid-19 con la chiusura dell'Horeca. Al primo semestre, il bilancio che se ne trae è quello di uno "spostamento" consistente verso gli acquisti in GDO e online, cresciuti rispettivamente del 9% e 102% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ovviamente, alla luce dei diversi (e distanti) volumi movimentati da questi due canali nel panorama nazionale dei consumi di vino, si tratta di crescita il cui "peso" relativo va giustamente contestualizzato: basti infatti pensare che, pur a fronte di questo raddoppio, il rapporto a valori nelle vendite di vino tra e-commerce e GDO è ancora di 1 a 16. Al di là di queste differenze, è indubbio lo sviluppo del canale on-line nelle vendite di vino, una dinamica che ha interessato maggior-

mente gli operatori del largo consumo rispetto ai "pure player". Secondo una stima Nomisma Wine Monitor - Nielsen, nel primo semestre di quest'anno le vendite on line di vino dei retailer del largo consumo sono aumentate del 147% contro una crescita degli specializzati che si è "fermata" a un +95%, sebbene questi ultimi siano stati responsabili dell'83% delle vendite e-commerce di vino in Italia (sempre a valori). Sul fronte invece della Distribuzione a Libero Servizio (compresi discount), è interessante segnalare come le vendite di vino siano cresciute anche dopo il lockdown. In particolare, sempre secondo dati Nielsen, le vendite intercorrenti le otto settimane tra il 9 marzo e il 3 maggio sono aumentate del 6,7% a valori e del 9,7% a volumi, evidenziando un calo del prezzo medio di quasi il 3%. Nelle otto settimane successive (fino al 28 giugno, e quindi in periodo di post-lockdown), le vendite sono cresciute del 16,2% a valori e del 12,9% a volumi, mostrando all'opposto un aumento nei prezzi medi del 3%. Ovviamente questo trend si è manifestato in maniera differente per le diverse categorie. In particolare, focalizzando l'attenzione alle otto settimane del lockdown, la preferenza degli italiani si è rivolta principalmente verso i vini fermi e frizzanti (+12,5% a valori rispetto allo stesso periodo 2019) e, all'interno di questa tipologia, verso i rossi (+14,9%). Al contrario, gli acquisti di spumanti (compreso lo Champagne) si sono ridotti - sempre a valori - del 19%, complice anche una Pasqua festeggiata all'interno della ristretta cerchia di conviventi tra le stesse mura domestiche. Nelle otto settimane successive, il trend delle vendite è risultato positivo per entrambe le categorie, ma con gli spumanti in grande "spolvero": mentre le vendite di vini fermi e frizzanti sono cresciute di un altro 13,9%, quelle di spumanti e Champagne hanno messo a segno un +27,5%, con in testa gli Chardonnay Secchi a guidare il recupero (+32,4%).

<https://www.winemonitor.it/notizie/mercato-italia-2020-al-giro-di-boa/>

EXPORT: IL VINO ITALIANO FRENA NEI PRIMI 5 MESI DEL 2020

Dopo i buoni dati dei primi mesi dell'anno (soprattutto gennaio e febbraio), solo in parti penalizzati dal Covid-19, il calo delle esportazioni di vino italiano nel mondo colpito dalla pandemia comincia a manifestarsi: nei primi 5 mesi del 2020, le spedizioni si sono infatti fermate a 2,4 miliardi di euro, -4% sullo stesso periodo 2019, secondo i dati Istat analizzati dalla testata WineNews. Tra i principali mercati, tengono, tutto sommato, Usa e Germania, entrambi in calo del -0,5%, per un valore, rispettivamente, di 629 e 429 milioni di euro. Male il Regno Unito, a -11,8% per 253 milioni di euro, e la Svizzera, giù del -14,3%, a 138 milioni. Bene il Canada: +11,1%, a 140 milioni di euro.

https://winenews.it/it/vino-italiano-export-a-4-nei-primi-5-mesi-del-2020-i-dati-istat-analizzati-da-winenews_423884/?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=winenews-1&utm_content=la-prima

I DAZI USA MINACCIANO SOPRATTUTTO I "FINE WINE"

Fino ad ora, la «mannaia» delle gabelle americane ha colpito l'Italia principalmente sul fronte dei formaggi e degli spirits, ma le cose in futuro potrebbero cambiare. "Un eventuale dazio sulle esportazioni di vini fermi italiani andrebbe a colpire soprattutto quelli di fascia alta, già fortemente penalizzati dalla chiusura dell'Horeca in gran parte degli Usa, il principale canale di vendita dei nostri fine wines" afferma Denis Pantini, Responsabile Nomisma Wine Monitor, sulla base di un'analisi delle esportazioni di vini fermi francesi che sul mercato americano da novembre 2019 a marzo 2020 hanno subito un calo nelle esportazioni del 24% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Una riduzione che a volume è risultata più bassa (-14%) solo grazie ad un "downgrade" dei vini spe-

diti: fino ad ottobre 2019 – primo mese di applicazione del dazio aggiuntivo del 25% – il prezzo medio all'export dei vini fermi francesi negli Usa si aggirava sopra gli 8,5 euro/litro, per poi toccare il minimo di 6 euro nel marzo di quest'anno. "Un'ulteriore dimostrazione del fatto che gli eventuali dazi aggiuntivi andrebbero a colpire soprattutto i nostri fine wines – ha aggiunto Pantini – si desume dal crollo nell'export dei vini rossi dop della Borgogna che nel medesimo periodo di tempo analizzato è stato del 34%. E tali vini presentano un prezzo all'export superiore del 210% a quello medio dell'intera categoria di vini fermi francesi esportati negli Usa". Il danno inferto dai dazi all'export di vini fermi francesi, conclude l'analisi di Nomisma Wine Monitor, è stato quindi doppiamente rilevante: se da un lato ha ridotto le quantità esportate, dall'altro ha costretto i produttori transalpini a una rimodulazione verso il basso – in termini di prezzo – dell'offerta di vendita, nel tentativo di preservare la quota di mercato. Basti infatti pensare che il prezzo medio all'export dei vini fermi francesi negli Stati Uniti è crollato dai massimi di maggio 2019, quando superava i 9,4 euro/litro, ai 6 euro di marzo 2020, con un calo di oltre il 36%.

<https://www.winemonitor.it/notizie/dazi-usa-sul-vino-i-danni-per-i-francesi-i-rischi-per-litalia/>

OVSE-CEVES: AI TEMPI DEL COVID UN CALICE DI SPUMANTE HA SALVATO LA SOCIALIZZAZIONE

Durante il lockdown imposto dalla pandemia un calice di spumante ha salvato la socializzazione degli italiani, fra le mura domestiche e nel web. E nella movida estiva tornano protagonisti le etichette di territorio, tipiche e di prezzo sotto i dieci euro. Mentre il Covid, nel primo semestre dell'anno, ha fatto scendere i consumi di vini rossi importanti e bollicine di alto pregio a iniziare dallo Champagne. Mantengono dunque le posizioni i vini spumanti italiani con il Prosecco IGC, bene i vini bianchi fre-

schì d'annata, la Gdo vede salire le vendite, l'e-commerce raddoppia i volumi, va meglio per i vini di costo medio. A fornire il quadro dei consumi enoici nel primo semestre 2020 è l'Osservatorio Ovse-Ceves. Se il mercato interno ha mostrato dunque questa vivacità, seppure con minor budget per la spesa enoica, certamente il dato negativo dettato dalla chiusura totale Covid più importante e significativo (sia in volumi che in valore) viene dal blocco delle spedizioni e dei trasporti (anche via aereo) verso l'estero.

https://www.ansa.it/canale_terra-egusto/notizie/vino/2020/08/22/proseccoco-battono-champagne-boom-bere-facile-e-low-cost_3d36fabe-2e90-4289-bf56-4aaba992cc9e.html

IL FATTURATO DELLE TOP 105 AZIENDE VITIVINICOLE ITALIANE SALE A 6,8 MILIARDI DI EURO, CIRCA LA METÀ DEL SETTORE

Fatturato totale 6,8 miliardi. Export 4 miliardi. Mercato interno 2,8 miliardi. Bottiglie 2,1 miliardi. Vigneti di proprietà e in affitto 168.500 ettari. Dipendenti 12.536. Sono i punti cardinali delle 105 cantine protagoniste della classifica dei maggiori operatori del vigneto Italia a fine 2019, curata dalla giornalista Anna Di Martino e pubblicata sul "Corriere della Sera - Economia". Si tratta di un campione significativo dell'industria nazionale del vino che rappresenta il 47,35% del giro d'affari totale del settore, il 62,7% delle esportazioni e il 35% del fatturato domestico. Le 105 aziende in graduatoria hanno chiuso l'ultima annata con un incremento del fatturato dell'1,57%, sintesi di un incremento dell'export del 4,9% e di una flessione del 2,8% del lavoro in Italia. In pratica il campione ha girato la boa del 2019 con risultati in linea con quelli dell'intero comparto, ma migliori per quanto riguarda l'export, cresciuto a livello nazionale del 3,2% per un controvalore di 6,4 miliardi. Difficile immaginare valori di questo tipo alla fine del 2020: anno complesso per le

conseguenze del coronavirus in tutto il mondo. La classifica raccoglie 64 aziende private e 41 cooperative.

http://www.annadimartino.it/wp-content/uploads/2020/07/Corriere_della_Sera_LEconomia-classifica_2019-2020-07-27.pdf

PREZZI ALL'INGROSSO GIUGNO 2020, RIBASSI PER I VINI

Dall'analisi dell'indice mensile elaborato da Unioncamere e BMTI a partire dai prezzi rilevati dalle Camere di commercio e dai Mercati all'ingrosso emerge, per quanto riguarda il mercato vinicolo, un ribasso a giugno 2020 dell'1,4% rispetto al mese precedente. Ad accusare maggiormente il colpo, sono stati i vini comuni e i vini a denominazione di fascia medio-bassa.

<https://www.unioncamere.gov.it/P42A4521C160S123/prezzi-all-ingrosso--ribassi-per-frutta-estiva-e-vini.htm>

VOLA L'EXPORT DEI DISTRETTI AGROALIMENTARI: +9,3% NEL PRIMO TRIMESTRE 2020. LA FILIERA DEL VINO MANTIENE IL PRIMATO

Volano le esportazioni dei distretti agroalimentari italiani, modello vincente di economia del territorio. Dopo aver messo a segno nel 2019 vendite per oltre 19 miliardi di euro in aumento del 4,4% sull'anno precedente, nel primo trimestre del 2020 questo trend si è accentuato toccando 5,1 miliardi, il miglior periodo invernale di sempre, con una crescita del 9,3% rispetto allo stesso periodo del 2019. È quanto emerge dal Monitor sui distretti agroalimentari di luglio 2020 della direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo. Risultati che vanno letti anche alla luce delle abitudini di consumo adottate da marzo con l'inizio del lockdown in Italia poi estese nel resto d'Europa, necessarie per limitare il diffondersi dell'epidemia di

Covid-19. La filiera dei vini mantiene il primato delle esportazioni nei primi tre mesi del 2020, con oltre 1,3 miliardi di euro (+6,1% tendenziale).

<https://www.efanews.eu/item/13040-agroalimentare-export-da-record-dei-distretti-nel-1-trim.html>

RAPPORTO ICE "L'ITALIA NELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE" 2019-2020

Agenzia ICE ha presentato il Rapporto relativo al periodo 2019-2020. Nel documento si fotografa l'export italiano come una macchina fermata in corsa dalla crisi Covid-19, che potrà tornare ai livelli del 2019 solo nel 2022. Diversi i focus, per citarne alcuni: le azioni dell'ICE di supporto alle imprese in attuazione del Patto per l'export voluto dal MAECI; le indicazioni di natura economico-statistica sul peso dei maggiori Paesi di sbocco dei nostri prodotti; le performance dei singoli settori con un lusinghiero +6,6% dell'alimentare e bevande nel confronto 2019/2018; le azioni specifiche per il Mezzogiorno; le iniziative ICE in materia di e-commerce per il crescente peso dei canali di vendita online.

<https://www.ice.it/it/studi-e-rapporti/rapporto-ice-2019>

ON-LINE L'ANNUARIO STATISTICO 2020 ISTAT-ICE

La ventiduesima edizione dell'Annuario statistico "Commercio estero e attività internazionali delle imprese", frutto della collaborazione fra l'Istat e l'ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane), fornisce un quadro aggiornato sulla struttura e la dinamica dell'interscambio di merci e servizi, sui flussi di investimenti diretti esteri nonché sulla struttura e le attività realizzate dai principali "attori" presenti sul territorio nazionale: operatori, imprese esportatrici e importatrici, multinazionali a controllo nazionale ed estero. L'Annuario, consultabile

esclusivamente on-line tramite un sito dedicato (www.annuarioistatice.it), mette a disposizione degli utilizzatori circa 1.000 tavole statistiche e grafici da visualizzare e riutilizzare per elaborazioni personalizzate, percorsi di navigazione ragionati che conducono in modo intuitivo ai dati di interesse, una guida alla lettura con gli aspetti metodologici e i principali indicatori oltre a un'intera sezione dedicata alla cartografia interattiva. Insieme alla pubblicazione dell'Annuario, i ricercatori potranno accedere all'aggiornamento al 2018 dei dati individuali d'impresa contenuti nel registro statistico integrato TEC-FramesBS, utilizzato dall'Istat per la produzione delle tavole statistiche sulla struttura e la performance economica delle imprese esportatrici e importatrici.

<http://www.annuarioistatice.it/>

RISTORAZIONE: IL FATTURATO DEL SECONDO TRIMESTRE 2020 CEDE IL 64,2%

I dati diffusi dall'Istat sul fatturato delle imprese della ristorazione nel secondo trimestre del 2020 mostrano con drammatica evidenza i danni del lockdown sul settore. Il secondo trimestre si chiude con un -64,2%, che equivale a una perdita di circa 13 miliardi di euro. Il valore cumulato del I semestre segna -17 miliardi di euro. La mancanza di un rimbalzo importante in questo avvio della seconda parte dell'anno indica che il 2020 si chiuderà con una contrazione dell'attività al di sopra dei 22 miliardi di euro. È il commento dell'Ufficio Studi di Fipe, Federazione Italiana Pubblici Esercizi, alla pubblicazione dei dati Istat sul fatturato nel settore dei servizi.

<https://www.fipe.it/comunicazione/note-per-la-stampa/item/7342-fipe-ufficio-studi-i-dati-diffusi-dall-istat-confermano-64-2-per-il-ii-trimestre-2020-avverate-le-peggiori-previsioni.html>

IL VINO DEL FUTURO VISTO DALLO SPAZIO

Sfruttare i sensori satellitari e terrestri per alimentare modelli matematici in grado di prevedere alcuni fattori di qualità del vino prodotto dalle vigne monitorate, segnalando immediatamente eventuali aspetti di criticità per le viti: è la missione dell'Esa, l'Agenzia Spaziale Europea che dà il via, finanziandolo, ad un progetto rivoluzionario aprendo una nuova era spaziale ed una prospettiva senza precedenti nel mondo vitivinicolo, per la possibilità di ottenere informazioni quantitative sul vino del futuro che sarà prodotto prima che l'uva sia spremuta, grazie ad un processo di monitoraggio che aiuterà allo stesso tempo i viticoltori a proteggere i propri filari, in collaborazione con l'azienda Ticinum Aerospace, una spin-off accademica dell'Università degli Studi di Pavia, e la cantina Terre d'Oltrepò a fare da apripista.

https://winenews.it/it/vigneti-spaziali-sara-lagenzia-spaziale-europea-a-prevedere-il-vino-del-futuro-visto-dallo-spazio_423290/?utm_source=newsletterEutm_medium=emailEutm_campaign=winenews-1Eutm_content=la-prima

PIÙ BIOMETANO PRODOTTO DALLE VINACCE DELLE UVE BIANCHE

L'Italia è tra i maggiori produttori di vino al mondo, ma oltre a grandi vini produce anche una grande quantità di vinacce che, in particolare nel caso di quelle da uve bianche, attualmente trovano pochi utilizzi nel mercato dei sottoprodotti. Questo perché, a differenza di quelle da uve rosse, le vinacce da uve bianche non sono utilizzate per l'estrazione dei coloranti alimentari naturali. Per trasformare le vinacce da scarto a sottoprodotto economicamente interessante è stato realizzato il progetto "Cavin", finanziato dal Psr della Regione Emilia Romagna, che ha verificato la possibilità di aumentare il potere metanigeno per un loro conveniente utilizzo come materia pri-

ma per la produzione di biometano. Il progetto Cavin ha introdotto, come novità, un sistema di cavitazione controllata come pretrattamento prima dell'invio all'impianto anaerobico. Le prove sono state svolte in laboratorio e in un'azienda con impianto di digestione anaerobica dotata di cavitatore idrodinamico. Gli esiti della sperimentazione evidenziano che il potenziale metanigeno delle vinacce è aumentato del 47,3%. Inoltre, con la cavitazione, la matrice diventa più omogenea, consentendo di migliorare le operazioni di carico al digestore anaerobico e la miscelazione al suo interno grazie alla riduzione della sedimentazione, dell'accumulo e della stratificazione della biomassa e permettendo di ottenere risultati più rapidi rispetto alle vinacce utilizzate tal quali.

<https://agronotizie.imagelinenetwork.com/bio-energie-rinnovabili/2020/08/31/come-produrre-piu-biometano-dalle-vinacce-specie-di-uve-bianche/67800>

VITA ASSOCIATIVA



DL SEMPLIFICAZIONI, FEDERDOC: NOVITÀ POSITIVE SU IMBOTTIGLIAMENTO FUORI ZONA DEI VINI A DO/IGT

"Accogliamo con grande soddisfazione la decisione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di modificare una misura che tocca un tema fondamentale per il nostro settore, vale a dire la tutela e la garanzia dell'assoluta qualità che contraddistingue il vino made in Italy.". È questo il commento positivo di FEDERDOC in riferimento alle disposizioni applicative dell'articolo 43 del D.L. 16 luglio 2020 n. 76, che prevede l'imbottigliamento fuori zona dei vini a denominazione "In caso di dichiarazione di calamità naturali ovvero di adozione di misure sanitarie o fitosanitarie, o altre cause di forza maggiore, riconosciute dall'Autorità competente, che impediscono temporaneamente agli operatori di rispettare il disciplinare di produzione". "Riteniamo - spiega Riccardo Ricci Curbastro, Presidente di FEDERDOC - che questa sia la strada maestra da seguire, anche perché, ci tengo a ricordarlo, l'adozione dei decreti di autorizzazione temporanei prevede una precisa pubblicizzazione e il coinvolgimento delle Istituzioni Nazionali e Comunitarie, delle Regioni, della Filiera, dei Consorzi di Tutela e degli Enti di Controllo".

<https://www.federdoc.com/dl-semplificazioni-federdoc-novita-positive-su-imbottigliamento-fuori-zona-dei-vini-a-do-igt/>

WINENEWS INTERVISTA RICCARDO RICCI CURBASTRO: "IMBOTTIGLIAMENTO FUORI ZONA, OK LE PRECISAZIONI"

Intervistato dalla testata WineNews, il Presidente di FEDERDOC, Riccardo Ricci Curbastro, fornisce il suo parere in merito agli ultimi provvedimenti legislativi volti a supportare la filiera del vino nell'affrontare le criticità emerse a causa dell'emergenza Covid-19, a parti-

re dal recente intervento normativo del "DL Semplificazioni", contenente modifiche al TU Vino riguardo alla possibilità di derogare temporaneamente, in casi eccezionali, alle regole dei disciplinari di produzione per quel che concerne, tra l'altro, l'imbottigliamento fuori zona per i vini a DO/IG. Un intervento inutile, a parere di FEDERDOC - a cui il Mipaaf, attraverso una circolare, ha cercato di rimediare - in quanto la normativa europea e il TU Vino già prevedono strumenti che consentono, in casi particolari, alle competenti autorità l'esercizio di tali prerogative. Il Presidente ritiene comunque positive, con efficacia diversa, le altre misure governative messe in campo dal governo su sollecitazione della filiera (distillazione per i vini generici e, soprattutto, riduzione rese per i vini a DO), segnalando altresì che anche le leve di gestione dell'offerta di cui dispongono i Consorzi di Tutela hanno tempistiche variabili (es. blocco degli impianti più lento rispetto alla riduzione delle rese) e si adattano in modo diverso alle differenti tipologie di vino prodotto (es. riserva vendemmiale per i vini a più lunga maturazione). A questo proposito, Ricci Curbastro non ha mancato di ricordare che già diversi Consorzi hanno, precedentemente all'intervento del Governo, deliberato, ad esempio, una riduzione delle rese per evitare surplus nell'offerta e agendo sempre nell'ottica della qualità delle produzioni. Non sono mancati, poi, riferimenti alle incognite che pesano sul futuro del commercio mondiale del vino (Covid, dazi Usa, hard Brexit) e alle proposte avanzate dalla Federazione agli Stati Generali dell'Economia per dare ristoro al settore della ristorazione e all'agroalimentare (riduzione Iva volta a favorire la ripresa dei consumi).

https://winenews.it/it/imbottigliamento-fuori-zona-ok-le-precisazioni-ma-per-i-pegni-non-basta-il-registro-telematico_422286/?utm_source=newsletterE&utm_medium=emailE&utm_campaign=winenews-1E&utm_content=la-prima

https://winenews.it/it/imbottigliamento-fuori-zona-ok-le-precisazioni-ma-per-i-pegni-non-basta-il-registro-telematico_422284/

IL PROFILO DEI CONSORZI DI TUTELA DI OGGI E DOMANI TRACCIATO DAL PRESIDENTE FEDERDOC IN UN'INTERVISTA A "I GRANDI VINI"

Riccardo Ricci Curbastro traccia il profilo dei Consorzi di Tutela di oggi e domani in un'intervista pubblicata dalla testata "I Grandi Vini", non mancando di offrire una riflessione su diversi temi chiave che toccano il comparto vino, a partire dal confronto tra filiera e Governo sulle misure adottate per la ripresa post-lockdown - con l'urgenza, tra le altre, di rendere rapidamente operativo lo strumento del pegno rotativo -, ribadendo la necessità di una semplificazione del sistema delle denominazioni promossa all'interno delle diverse realtà consorziali e sottolineando altresì l'opportunità di cogliere i cambiamenti determinati dall'emergenza Covid, per organizzare meglio l'offerta enoturistica e sfruttare al massimo il potenziale del canale on-line per la vendita e per la promozione del vino italiano di qualità.

<https://twitter.com/Federdoc/status/1291420684271456256?s=20>



LE BUONE PRATICHE

*Notizie dai Consorzi
di Tutela delle IG
vitivinicole
e agroalimentari*



CONSORZIO VINI ASOLO MONTELLO

L'Assemblea dei Soci dell'Asolo Prosecco, riunitasi ad Asolo, ha deliberato che con l'imminente vendemmia 2020 non solo non si riducano le rese ad ettaro, come hanno invece deciso molte altre denominazioni, ma che si provveda addirittura a richiedere la cosiddetta riserva vendemmiale, ipotizzando che il supero produttivo della DOCG asolana possa essere in futuro convertito ad Asolo Prosecco nel caso di eccessi di domanda. La richiesta di Asolo Prosecco proveniente dai mercati nazionali ed esteri continua infatti a mantenersi vivace e questo ha spinto il Consorzio di tutela ad adottare una misura che garantisca la piena disponibilità futura di prodotto a fronte dei contratti in essere. Nello specifico, la decisione assunta dall'Assemblea del Consorzio dell'Asolo Prosecco si concentra sull'utilizzo del cosiddetto supero di campagna, ovvero la tolleranza produttiva del 20% che la normativa consente oltre la resa dei 135 quintali ad ettaro prevista dal disciplinare. Il provvedimento ora assunto fa sì che tale supero possa essere provvisoriamente bloccato sui registri di cantina, e che il Consorzio, qualora la domanda continuasse a crescere e una volta sentiti i soci, possa in futuro liberarlo come Asolo Prosecco.

CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI

L'indicazione di quest'anno relativa alle rese delle uve Moscato bianco per Asti Spumante e Moscato d'Asti DOCG è analoga a quella dello scorso anno, con 90 quintali di uva a ettaro, dieci quintali di riserva vendemmiale e un eventuale esubero aromatico del 20%. È quanto è emerso dalla riunione che si è tenuta nei giorni scorsi nella sede del Consorzio dell'Asti Spumante e del Moscato d'Asti. Parte agricola e parte industriale, dopo un articolato dibattito, hanno trovato un accordo in vista della vendemmia 2020, con indicazioni che tengono conto dei dati di vendita e del rilascio delle fascette ministeriale

le quali hanno fatto segnare circa un +4% unendo i numeri di Asti Spumante e di "tappo raso". Dopo l'avallo da parte dell'Assemblea la proposta sulle rese passerà alla Regione Piemonte per la pubblicazione definitiva.

Intanto il Moscato d'Asti risulta tra le denominazioni "bianchiste" in evidenza nelle rilevazioni effettuate dalla società di analisi MiBD su un campione significativo di enoteche di Pechino. Il Moscato d'Asti è infatti presente nelle wine list del 40% dei retailers cinesi monitorati.

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO

Sulla GURI del 25 luglio, è apparso l'avviso Mipaaf riguardante la pubblicazione in Gazzetta europea della comunicazione della CE relativa all'approvazione della modifica ordinaria del disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta dei vini «Ruche' di Castagnole Monferrato».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-07-25&atto.codiceRedazionale=20A03887&elenco30giorni=true

Il Terre Alfieri diventa DOCG, portando a quattro le denominazioni di origine controllata e garantita tutelate dal Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato. Un traguardo che suggella un percorso durato dieci anni, a cominciare dall'ottenimento della DOC nel 2009. "Si tratta di un risultato che impreziosisce non soltanto il novero delle nostre DOCG, ma anche il nostro intero panorama vinicolo - commenta Filippo Mobrìci, Presidente Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato -. Ci auguriamo che il Terre Alfieri possa avere lo stesso successo delle altre nostre denominazioni a origine controllata e garantita come Barbera d'Asti, Nizza e Ruchè di Castagnole Monferrato". Il Terre Alfieri, che lega il proprio nome a quello del poeta e drammaturgo astigiano, rappresenta una nicchia

enologica di pregevole rilievo. Coltivabile in undici comuni, fra i quali sette in provincia di Asti (Antignano, Celle Enomondo, Cisterna, Revigliasco, San Damiano, San Martino Alfieri, Tigliole) e quattro in provincia di Cuneo (Castellinaldo, Govone, Magliano Alfieri, Priocca), la denominazione esprime la storia e la vocazione di un territorio antico, caratterizzato da peculiarità morfologiche e ampelografiche precise. Le cosiddette sabbie astiane che compongono i terreni, codificate appunto in queste aree per la loro peculiare caratterizzazione, sono un'eredità dell'epoca pliocenica che, nel tempo, hanno permesso di rinvenire numerosi reperti fossili. In termini enoici il disciplinare prevede la declinazione della denominazione in due differenti tipologie, Terre Alfieri Arneis e Terre Alfieri Nebbiolo, entrambe caratterizzate da possibili evoluzioni. Nel primo caso, il vino può fregiarsi della categoria Superiore al termine di sei mesi di invecchiamento, per un risultato organolettico più complesso; nel secondo caso, invece, il Terre Alfieri può acquisire la menzione di Superiore (con 12 mesi di invecchiamento, dei quali almeno 6 in botte di legno) o Riserva (con 24 mesi di invecchiamento, dei quali almeno 12 in botte di legno), per una versione qualitativa di alto profilo.

CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE E DOGLIANI

La consolidata collaborazione tra Intesa Sanpaolo e Consorzio di Tutela Barolo e Barbaresco Alba Langhe e Dogliani è stata formalizzata con un accordo siglato dal Presidente del Consorzio Matteo Ascheri e dal Direttore regionale Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria di Intesa Sanpaolo Teresio Testa. Le oltre 500 aziende associate ne avranno benefici in termini di accesso immediato al credito, servizi per la formazione, digitalizzazione, welfare aziendale e sviluppo commerciale. A disposizione delle aziende agricole finanziamenti dedicati per l'acquisto terreni, reimpianti vigneti, ciclo d'invecchiamento del vino e per sostene-

re gli investimenti nel settore. Strada aperta anche agli accordi di filiera, che la Banca sostiene dal 2015 attraverso un progetto particolarmente innovativo, al quale ha appena destinato ulteriori 10 miliardi di euro. L'obiettivo è creare sinergie tra aziende fornitrici trasferendo loro il merito creditizio del capofiliera. In Piemonte ne beneficiano attualmente 3.000 realtà imprenditoriali, organizzate in 74 filiere, per un giro d'affari di oltre 6 miliardi di euro. L'accordo di collaborazione renderà infine immediatamente fruibili le misure per imprese e famiglie messe a punto da Intesa Sanpaolo per far fronte all'emergenza Covid-19 e agevolare la ripartenza, come moratoria prestiti e mutui, anticipo cassa integrazione in deroga, linee di liquidità, plafond per i settori più colpiti, per esempio il turismo, con rimborsi posticipati. Sul fronte dell'e-commerce, che nel solo settore Food con il lockdown è cresciuto del 55% rispetto al 2019, Intesa Sanpaolo offre l'accesso a Destination Gusto, piattaforma online per la valorizzazione e la vendita delle eccellenze enogastronomiche del Made in Italy.

Da segnalare, inoltre, i comunicati Mipaaf apparsi sulla GURI del 20 agosto, riguardanti l'avvenuta pubblicazione sul sito del Ministero dei decreti di modifica temporanea dei disciplinari delle DOP dei vini «Barolo» e «Barbaresco».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-08-20&atto.codiceRedazionale=20A04448&elencoz30giorni=true

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-08-20&atto.codiceRedazionale=20A04449&elencoz30giorni=true

CONSORZIO DI TUTELA DEI VINI DOC BOLGHERI

Sulla GURI del 24 agosto è stato pubblicato il decreto Mipaaf recante Conferma dell'incarico al Consorzio per la tutela dei vini con denominazione di origine Bolgheri a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'articolo 41, commi 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulle DOC «Bolgheri» e «Bolgheri Sassicaia».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-08-24&atto.codiceRedazionale=20A04547&elencoz30giorni=true

CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO

Il Brunello di Montalcino mira al rilancio per superare la pandemia e guardare oltre, con il sostegno di uno dei gruppi bancari più importanti d'Italia, il Monte dei Paschi di Siena, che, grazie ad un accordo con il Consorzio, prevede una serie di misure ad hoc per le aziende associate. Nello specifico, l'accordo offre diverse tipologie di finanziamenti, a breve e medio-lungo termine, volti a sostenere i programmi aziendali di impianto e reimpianto vigneti, le spese di produzione, invecchiamento e riserva e l'affinamento dei vini di qualità prodotti. Nel pacchetto sono inclusi anche prodotti specifici destinati a fornire all'impresa le risorse economiche necessarie per l'acquisto di attrezzature e macchinari di campagna e di cantina, utili per la vinificazione e la trasformazione dell'uva. Sono previsti, inoltre, finanziamenti per sostenere le spese di pubblicità e commercializzazione della produzione aziendale destinata all'imbottigliamento e alla vendita con il proprio marchio aziendale o crediti specifici per le scorte di cantina (con le novità introdotte dal Decreto Cura Italia per tutti i prodotti DOP, vini inclusi) con particolare attenzione alle

esigenze legate non solo alle calamità naturali ma anche alla flessione economica causata dall'emergenza sanitaria in corso.

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO

Sulla GURI del 20 agosto scorso è apparso il comunicato Mipaaf che informa dell'avvenuta pubblicazione, sul sito web del Ministero, del decreto di modifica temporanea del disciplinare di produzione della DOCG dei vini «Chianti Classico».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-08-20&atto.codiceRedazionale=20A04447&elenco30giorni=true

CONSORZIO TUTELA VINI COLLIO

Anche tra le colline del Collio è giunto il momento più atteso dell'anno, quello della raccolta delle uve che daranno vita ai longevi e minerali vini bianchi fiore all'occhiello di quest'area vinicola. Per il Presidente del Consorzio Tutela Vini Collio, David Buzzinelli, si preannuncia una raccolta molto positiva: "Ci attendiamo un'annata 2020 molto buona sotto il profilo della qualità, la stagione è stata ottima dal punto di vista climatico e della salute delle viti. Troviamo delle uve in grande equilibrio e, complice la poca quantità, possiamo dire di trovarci dinnanzi ad una vendemmia di qualità superiore", conclude Buzzinelli. La vendemmia dei vini della DOC Collio, già iniziata con la raccolta di qualche partita di varietà precoci e particolarmente esposte, entra nel vivo la prima settimana di settembre partendo dalle zone più calde come Cormons e Capriva del Friuli, per poi allargarsi alle altre aree disciplinate dalla DOC Collio.

CONSORZIO FRANCIACORTA

Sulla GURI del 20 agosto scorso è apparso il comunicato Mipaaf che informa dell'avvenuta pubblicazione, sul sito web del Ministero, del decreto di modifica temporanea del disciplinare di produzione della DOCG dei vini «Franciacorta».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-08-20&atto.codiceRedazionale=20A04446&elenco30giorni=true

CONSORZIO TUTELA VINI MAREMMA TOSCANA

Sulla GURI del 12 agosto è stato pubblicato il decreto Mipaaf recante Modifiche ordinarie al disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini «Maremma toscana».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-08-12&atto.codiceRedazionale=20A04279&elenco30giorni=true

ISTITUTO MARCHIGIANO DI TUTELA VINI

Contrassegno di Stato, dal 1° settembre, per le DOC marchigiane Verdicchio dei Castelli di Jesi e Verdicchio di Matelica, 2 denominazioni che complessivamente contano su una produzione media di circa 20 milioni di bottiglie l'anno. Il conseguimento delle fascette di Stato, gestito dall'ente terzo di certificazione Valoritalia, giunge quindi al traguardo dopo un iter avviato lo scorso anno. Una 'fase 2' per il principale vitigno della regione che per il Direttore dell'Istituto marchigiano di tutela vini (Imt), Alberto Mazzoni, rappresenta "una svolta determinante in ottica di miglior tracciabilità e lotta alla contraffazione in favore di un prodotto che sta divenendo sempre più interna-

zionale. Trasparenza, controllo e gestione della produzione e della qualità del Verdicchio sono le ragioni che ci hanno spinto ad aderire a questa nuova fase. Un salto di qualità necessario per assecondare il crescente sviluppo della denominazione e dei suoi produttori", ha concluso il Direttore del maxi consorzio marchigiano, che conta 472 soci e 16 denominazioni tutelate.

CONSORZIO TUTELA VINO MORELLINO DI SCANSANO

Sulla GURI del 20 agosto scorso è apparso il comunicato Mipaaf che informa dell'avvenuta pubblicazione, sul sito web del Ministero, del decreto di modifica temporanea del disciplinare di produzione della DOCG dei vini «Morellino di Scansano».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-08-20&atto.codiceRedazionale=20A04445&elenco30giorni=true

CONSORZIO DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO

Sulla GURI del 25 luglio, sono apparsi gli avvisi Mipaaf riguardanti la pubblicazione in Gazzetta europea delle comunicazioni della CE relative all'approvazione delle modifiche ordinarie dei disciplinari di produzione delle denominazioni «Vino Nobile di Montepulciano», «Rosso di Montepulciano» e «Vin Santo di Montepulciano».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-07-25&atto.codiceRedazionale=20A03889&elenco30giorni=true

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-07-25&atto.codiceRedazionale=20A03885&elenco30giorni=true

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-07-25&atto.codiceRedazionale=20A03888&elenco30giorni=true

Ed è partita sotto i migliori auspici l'annata vitivinicola del Vino Nobile di Montepulciano DOCG, con una vendemmia stimata dagli operatori eccellente, anche se leggermente in calo di circa il 10-15%, e l'avvio, dallo scorso 10 luglio, dell'obbligo in etichetta dell'indicazione geografica "Toscana" in tutto il mondo. Ora, ricordano dal Consorzio di Tutela, i produttori hanno due anni di tempo per smaltire l'imbottigliamento esistente. Un risultato, quello relativo alla nuova etichetta, a conclusione di un percorso, pienamente condiviso dalla base sociale, che va oltre le tante iniziative internazionali intraprese dall'Ente consortile per la tutela del marchio, trattandosi infatti di un elemento di estrema caratterizzazione del prodotto. L'export della denominazione vale il 78% diviso a metà tra Europa e Paesi extra Ue. La Germania è il primo mercato del Nobile con il 43% della quota esportazioni. Buono il trend nei mercati asiatici, balcanici ed extra Ue con oltre il 7% delle esportazioni. Il Vino Nobile è apprezzato anche in Svizzera dove raggiunge il 14,5%. L'America, con il 22%, rappresenta il secondo mercato per export del Vino Nobile di Montepulciano.

CONSORZIO PARMIGIANO REGGIANO

Buone notizie per il Parmigiano Reggiano, uno dei fiori all'occhiello del Made in Italy agroalimentare, che, nonostante il Covid e le incertezze sui mercati internazionali causate dalla pandemia, ha chiuso il primo semestre 2020 con il segno positivo, sia in Italia che all'estero. I dati emergono da un'analisi del Consorzio Parmigiano Reggiano e del Centro Ricerche Produzioni Animali (Crpa) e mostrano in Italia un aumento complessivo delle vendite pari al 6,1% (34.200 tonnellate contro le 32.000 del semestre precedente).

All'estero, invece, l'export è cresciuto dell'11,9% grazie alle oltre 27.000 tonnellate di prodotto che nei primi sei mesi del 2020 hanno superato i confini italiani per raggiungere le tavole di tutto il mondo. Per l'export, cambia anche la geografia di distribuzione di uno dei formaggi più famosi del globo: nel primo semestre 2020, il primo mercato è stato la Germania (quota 19,6% su totale export), seguito da Francia (19,5%) - fino ad ora primo mercato dopo l'Italia - Usa (18,2%), Regno Unito (13,5%) e Canada (5%). L'Europa cresce complessivamente del +12,5% con incrementi notevoli per Paesi Bassi (+31,6%), Belgio (+31,3%), Germania (+16%), Regno Unito (+15,1%) e Francia (+7,2%). Un trend che riguarda anche l'extra-Ue che registra un +11,9% trainato dalle performance positive di Canada (+153,9%), Area del Golfo (+50,5%), Cina (+37,2%) e Norvegia (+35,8%). Con il "segno meno" in Europa troviamo Grecia (-14,6%) ed Austria (-13,3%) e, fuori dall'Ue, Australia (-25,8%), Giappone (-3,2%) e Usa (-1,6%). Per contrastare la crisi determinata dalla pandemia, il Consorzio ha deliberato, tra le altre misure, l'acquisto dai caseifici Soci di 320.000 forme che resteranno nei magazzini di stagionatura più a lungo.

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA PROSECCO

Sulla GURI dell'11 agosto è stato pubblicato il decreto Mipaaf recante Modifiche ordinarie al disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini «Prosecco».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-08-11&atto.codiceRedazionale=20A04282&elenco30giorni=true

Com'è noto il Prosecco DOC ha scelto di legare in modo particolare la propria immagine ad eventi sportivi di li-

vello mondiale, dal ciclismo alle moto, dalla vela allo sci. Tanto che, nei giorni scorsi, complice la concomitanza di più eventi, è andato in onda, in tv quasi a "reti unificate". "Mentre il nostro brand trionfava in mondovisione e siglava dal podio la tappa austriaca del Motomondiale disputata nel Red Bull Ring di Spielberg in Austria stapando jeroboam di Prosecco DOC davanti a fotografi e telecamere di tutto il mondo, sulla Rai scorrevano anche le immagini in diretta da Bassano del Grappa, Castelfranco, Asolo, Marostica e Cittadella ... del Campionato di Ciclismo su Strada che ci vedeva main partner. Occasione importantissima - dichiara il Direttore del Consorzio Prosecco DOC, Luca Giavi - per la promozione del territorio di produzione del Prosecco che, ricordiamo, si sviluppa tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, includendo le spettacolari località protagoniste della corsa". Accanto all'attività informativa e pubblicitaria del Consorzio, nell'appuntamento ciclistico, vi è stata anche l'opportunità di degustare il Prosecco DOC di un selezionato gruppo di aziende. In attesa delle gare del Mondiale Superbike ad Aragón, dove la denominazione si presenta come "title sponsor" e, soprattutto, dell'atteso appuntamento del 13 settembre al Misano World Circuit "Marco Simoncelli", con il campionato MotoGP e MotoE.

CONSORZIO VINI DI ROMAGNA

Sulla GURI del 19 agosto è stato pubblicato il decreto Mipaaf recante Modifiche ordinarie al disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini «Colli di Rimini».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-08-19&atto.codiceRedazionale=20A04438&elenco30giorni=true

CONSORZIO VOLONTARIO DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI VINI SALICE SALENTINO DOP E DEI VINI SALENTO IGP

Sulla GURI del 24 agosto è stato pubblicato il decreto Mipaaf recante Conferma dell'incarico al Consorzio di tutela e valorizzazione del vino DOP Salice Salentino a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'articolo 41, commi 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulla DOP «Salice Salentino».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-08-24&atto.codiceRedazionale=20A04550&elenco30giorni=true

SANNIO CONSORZIO TUTELA VINI

Continua a salire il livello qualitativo delle denominazioni Aglianico del Taburno DOCG e Falanghina del Sannio DOP. A confermarlo sono i giudizi emersi dai rating dell'annata 2015 (per l'Aglianico del Taburno DOCG) e dell'annata 2019 (per la Falanghina del Sannio DOP), organizzati dal Sannio Consorzio Tutela Vini con la collaborazione della sezione campana di Assoenologi, l'associazione nazionale di categoria dei tecnici vitivinicoli. Per i vini Aglianico del Taburno DOCG 2015 il giudizio qualitativo globale si è attestato sull'ottimo; per i vini Falanghina del Sannio DOP 2019 il giudizio qualitativo globale è andato ben al di sopra dell'ottimo. Le degustazioni sono state effettuate da enologi professionisti, esperti delle due tipologie di vino, con conoscenza del territorio. Le valutazioni dei vini sono state fatte secondo il metodo Union Internationale Des Oenologues, su campioni precedentemente anonimizzati. Per i vini Aglianico del Taburno DOCG 2015 è emerso il punteggio medio generale di 87/100;

il punteggio medio generale conseguito dai vini Falanghina del Sannio DOP 2019 è stato di 88/100.

CONSORZIO DI TUTELA VINI DOC SICILIA

Sulla GURI del 25 luglio, è stato pubblicato il decreto Mipaaf recante Conferma dell'incarico al Consorzio di tutela vini DOC Sicilia a svolgere le funzioni di promozione, valorizzazione, vigilanza, tutela, informazione del consumatore e cura generale degli interessi, di cui all'art. 41, commi 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, sulla DOC «Sicilia».

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-07-25&atto.codiceRedazionale=20A03886&elenco30giorni=true

CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE E RECIOTO DI SOAVE

Il Soave Versus quest'anno compie vent'anni. Un compleanno importante per una delle manifestazioni più longeve del panorama italiano. E per celebrare tale ricorrenza, il Consorzio Tutela Vino Soave ha deciso di non fermarsi ai tre giorni di kermesse, ma di portarla nei ristoranti di Verona e provincia. Con la collaborazione dell'Associazione Hostaria, infatti, il Soave Versus è diventato un calendario di appuntamenti lungo due mesi dove chiunque potrà degustare il vino bianco più famoso d'Italia accompagnato da deliziosi piatti nei migliori ristoranti di Verona e Provincia. Sul sito www.soaveversus.com è possibile acquistare dei voucher del valore di 10, 15 o 20 euro da spendere, previa prenotazione, fino al 9 ottobre e che danno diritto a un abbinamento di un calice di Soave con un piatto studiato apposta dagli chef. Tutti i ristoranti aderenti all'iniziativa sono consultabili nel sito. La settimana clou sarà dal 2 al 7 di settembre, dove il Consorzio, ha organizzato una serie di serate

tematiche per celebrare la fine dell'estate e per far scoprire il Soave nei suoi innumerevoli aspetti.

E si chiama Soave Terroir l'innovativo progetto multimediale del Consorzio Tutela Vino Soave attivato nel 2020 dopo l'inserimento ufficiale delle 33 Unità Geografiche Aggiuntive nel disciplinare di Produzione. Il progetto, di ampio respiro, si sviluppa sia on line che off line e ha preso vita dall'esigenza di comunicare a un pubblico più vasto possibile la rivoluzione del sistema Soave, coinvolgendo nel racconto sia i produttori che tutti gli esperti che negli anni hanno affiancato il Consorzio nello studio del territorio. Questo lavoro si sviluppa a partire dal nuovo volume edito dal Consorzio del Soave con il sostegno della Fondazione Banca Popolare di Verona (Banca BPM), presentato il 5 settembre. Il libro raccoglie 20 anni di studi effettuati dal Consorzio sui territori e i vini del comprensorio del Soave, che sono stati propedeutici al riconoscimento nel disciplinare di produzione delle 33 Unità Geografiche aggiuntive, aprendo così un nuovo capitolo nella storia moderna del Soave.

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA

Si è chiuso con il riconoscimento del marchio "Amarone" in Cina, dopo una lunga battaglia legale, il mandato triennale del Consiglio di amministrazione del Consorzio Tutela Vini Valpolicella guidato dal Presidente in uscita, Andrea Sartori. Lo ha reso noto il Consorzio dopo che l'assemblea dei soci del 28 luglio ha approvato il bilancio 2019 (chiuso a quasi 2,2 milioni di euro) e nominato i nuovi consiglieri. Positivo l'esercizio dello scorso anno, in particolare sul fronte delle attività di promozione e internazionalizzazione grazie anche ad un sensibile aumento della partecipazione degli associati (+10%), unito alle azioni in difesa dei marchi della DOC su scala mondiale, registrati oggi in 44 Paesi. Tra le azioni che hanno contraddistinto il triennio guidato da Sartori,

anche gli accordi anticontraffazione con l'ICQRF, che dal 2018 a oggi hanno contato oltre un centinaio tra azioni legali e segnalazioni complessive, e - recentemente - quello sottoscritto con il Comando regionale Trentino-Alto Adige della Guardia di Finanza. Al centro dell'agenda, la crescita delle politiche green, a partire dal progetto RRR (Riduci, Risparmia, Rispetta): dal 2017 la superficie rappresentata dalle aziende aderenti è infatti cresciuta di circa il 40%, arrivando a coinvolgere quest'anno 1.269 ettari vitati e 151 cantine (+32,5%). Formazione e cultura della denominazione in primo piano poi grazie al Vep (Valpolicella education programm), il corso nato nel 2018 che a oggi ha certificato 28 esperti provenienti da 13 Paesi su oltre 150 candidature da 20 nazioni. Il nuovo Consiglio, resta in carica per i prossimi 3 anni.

Intanto Christian Marchesini è subentrato ad Andrea Sartori nel ricoprire la carica di Presidente del Consorzio. Marchesini, 47 anni, già Vicepresidente nazionale dei viticoltori di Confagricoltura e Presidente di categoria di Confagricoltura Verona e Veneto, gestisce in Valpolicella 34 ettari a conduzione familiare. Ad affiancarlo alla guida del Consorzio, i Vicepresidenti Mauro Bustaggi e Andrea Lonardi.

Da segnalare, infine, la violenta grandinata che ha colpito il Veneto, con l'approssimarsi della vendemmia, e in particolare la città di Verona e i comuni limitrofi. Ammonterebbe a 6 milioni di euro il danno alle uve nelle zone del Valpolicella sferzate dalla grandine e dal vento. Un danno che si traduce in 20 milioni in valore per le bottiglie di vino. È una prima stima del Consorzio di Tutela Vini Valpolicella a pochi giorni dal disastroso nubifragio. "Si tratta di danni molto pesanti, ma limitati come già abbiamo riferito in prima battuta - sottolinea Christian Marchesini, Presidente del Consorzio - Le zone interessate dalle perdite sono il 4-5 %, cioè 400 ettari dell'intera denominazione che conta 8.300 ettari. Per questa percentuale i danni sono molto importanti e non più recupe-

rabili e insistono nei territori già colpiti dai fortunali da giugno in poi. E cioè San Pietro In Cariano, Pedemonte, Corrubio, Cengia, Negarine, a cui vanno aggiunti l'area della Valpantena che va da Montorio a Poiano e Quinto di Valpantena". La vendemmia in Valpolicella esordisce verso il 5-6 settembre con le uve precoci per la produzione di Amarone, che si ottiene con una cernita delle uve e quindi non risentirà di problemi legati alla grandine. "Oggi comunque la qualità delle uve, ovviamente quelle non colpite dal nubifragio, è buona - annota Marchesini -. Però l'annata ce la giochiamo nei prossimi 15 giorni. Bisognerà vedere come si comporta il meteo".

CONSORZIO DOC DELLE VENEZIE

Il Consorzio DOC delle Venezie ha ottenuto dal Ministero delle Politiche Agricole il riconoscimento ufficiale e l'attribuzione dell'incarico a svolgere le legittime funzioni di promozione, valorizzazione, tutela, vigilanza e informazione per la DOC delle Venezie, come previsto dalla legge 238 del 2016. Con un iter rapido, arrivato a meno di un mese dall'iscrizione della DO nel registro eAmbrosia da parte della Commissione Europea. Un passo in avanti per il consorzio guidato da Albino Armani, nato nel 2017, con la conseguente sostituzione della preesistente IGT e l'obbligo, dal 1° agosto 2018, di imbottigliare solo Pinot grigio Delle Venezie DOC.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica-DettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2020-08-24&atto.codiceRedazionale=20A04548&elenco30giorni=true

AGENDA APPUNTAMENTI

7 OTTOBRE 2020

CDA FEDERDOC

È in programma il prossimo 7 ottobre 2020 il CdA della Federazione.

